



PROGRAMMA DI LEGISLATURA

2023-2027

PREMESSA

La Legge sulla pianificazione cantonale prescrive che il Consiglio di Stato presenti ogni anno al Gran Consiglio, insieme al Preventivo, un rapporto sul Programma di legislatura (Linee direttive) e i suoi aggiornamenti.

Il Consiglio di Stato ha preparato il Programma di legislatura per il quadriennio 2023-2027 nella veste ormai abituale: al suo interno, sono presentati gli obiettivi condivisi che durante i prossimi anni orienteranno l'attività del Governo e, quindi, dell'Amministrazione cantonale – tenendo conto del fatto che il riequilibrio delle finanze cantonali costituirà l'obiettivo prioritario del quadriennio.

Il Governo tiene inoltre a segnalare che, come in passato, il Programma di legislatura descrive intendimenti che vanno al di là dei progetti dipartimentali, e abbraccia una prospettiva che si estende oltre i quattro anni della legislatura in corso. Gli obiettivi proposti guardano infatti al medio e al lungo periodo, definendo progetti concreti («azioni») che contribuiscono al riassetto di tutti gli ambiti di intervento degli enti pubblici ticinesi. Lo stato di avanzamento delle azioni sarà monitorato costantemente, grazie a un sistema di indicatori aggiornato a scadenze regolari.

SOMMARIO

1 INTRODUZIONE

pagina 4

2 TRE ASSI STRATEGICI

pagina 5

3 ELENCO DEGLI OBIETTIVI

pagina 6 - 10

4 ASSE STRATEGICO 1

Relazioni con la cittadinanza e le istituzioni

pagina 11 - 27

ASSE STRATEGICO 2

Sviluppo e attrattiva del Cantone Ticino

pagina 28 - 53

ASSE STRATEGICO 3

Qualità di vita

pagina 54 - 79

INTRODUZIONE

In questo primo scorcio del nuovo millennio, il mondo ha acquisito la consapevolezza che il genere umano ha davanti a sé un percorso molto impegnativo. Costruire un futuro che sia prospero almeno quanto il presente richiederà molto impegno a tutti i livelli, mantenendo i giusti equilibri fra **innovazione e conoscenza, intraprendenza e responsabilità, progresso e coesione sociale**.

Nella dimensione locale, questo impegno si dovrà tradurre in una politica capace di elaborare strategie coerenti che siano valide a lungo termine. Proprio per questo, il compito di programmare una nuova legislatura ci è affidato dalle cittadine e dai cittadini di questo Cantone – ed è una responsabilità che il Consiglio di Stato ha affrontato con serietà e coscienziosità.

Alcune idee di fondo hanno ispirato il Governo e i Dipartimenti nella redazione di questo programma di legislatura. Nel contesto complicato che il Ticino e la Svizzera si trovano ad affrontare in questi anni – fra sviluppi geopolitici, inflazione, flussi migratori, dinamiche demografiche e molto altro ancora – è infatti essenziale mantenere il riferimento a principi virtuosi come quelli della coesione sociale, della sostenibilità e, in particolare, di un'apertura intelligente verso le nuove prospettive offerte dalla digitalizzazione, per coglierne le opportunità e minimizzare i rischi.

Sappiamo tutti che la nostra società ha fatto il suo ingresso in un'epoca che sarà segnata da crescenti preoccupazioni legate alle tecnologie, in particolare riferite ai rischi ad esse connessi oppure alla possibile sostituzione dei lavoratori. L'intelligenza artificiale è ormai una realtà. Abbandonarsi al pessimismo, però, non è una soluzione, e neppure la risposta che ci chiedono le ticinesi e i ticinesi del futuro. Quello che occorre fare è acquisire consapevolezza e imparare a stare in sella alle nuove tecnologie – e poi insegnarlo anche alle giovani generazioni e a coloro che hanno meno dimestichezza e competenze in questo ambito.

A questo proposito, mi pare utile provare – anche solo per qualche istante – mettersi nei panni delle persone che si stanno avvicinando alla maggiore età. L'impressione è che la società degli adulti li stia letteralmente bombardando di negatività. Il futuro che viene presentato loro sembra inevitabilmente destinato alla catastrofe – in forma di apocalisse ambientale, collasso migratorio, guerra o magari di un'altra pandemia. Non c'è da meravigliarsi se poi alcuni di loro perdano la fiducia – dando vita a fenomeni che hanno preso diversi nomi, di solito inglesi, come «*great resignation*», o «*quiet quitting*».

Con questo documento, il Consiglio di Stato intende dunque lanciare anche un messaggio di speranza, controcorrente, e un incoraggiamento che troppo spesso manca, nelle narrazioni che oggi dominano il discorso pubblico. Un incoraggiamento a dare il meglio di sé – nella certezza che la Svizzera e il Ticino sono luoghi del mondo in cui a ogni persona viene dato il giusto riconoscimento per i suoi sforzi. Riconoscimento che prende la forma di stabilità politica, certezza del diritto, incentivi intelligenti o libertà individuale.

Questo deve essere il nostro messaggio alle giovani generazioni: chi si impegna, abbastanza fortemente e abbastanza a lungo, in questo Cantone è nel posto giusto per costruire il proprio futuro. L'auspicio del Governo è che ogni eletto sia un ambasciatore di questa attitudine positiva verso il futuro. Il Paese ne ha bisogno. I nostri giovani e le nostre giovani ne hanno bisogno.

Raffaele De Rosa, Presidente del Consiglio di Stato

TRE ASSI STRATEGICI

Il Consiglio di Stato ha definito tre assi strategici sui quali costruire le proposte politiche della prossima legislatura e degli anni seguenti in modo da rispondere ai bisogni della popolazione e del territorio cantonale:

- Relazioni con la cittadinanza e le istituzioni
- Sviluppo e attrattiva del Canton Ticino
- Qualità di vita

Il Governo è consapevole che per affrontare queste sfide è necessario disporre di un margine finanziario adeguato, che si basa su un equilibrio tra entrate e uscite. Il riequilibrio finanziario è quindi la premessa per poter concretizzare gli indirizzi e i progetti contenuti nel presente documento. Il Governo ritiene inoltre che su questo tema è necessario avere un dialogo e una comunicazione aperta e trasparente con le cittadine e i cittadini. Le informazioni devono essere facilmente accessibili e le misure sufficientemente concrete ed attuabili.

Il Piano di legislatura indica gli indirizzi della politica cantonale, partendo da quanto già in corso e garantendo nel contempo la possibilità di adeguare le risposte a bisogni emergenti e nuovi. **Nonostante le sfide legate alla gestione della pandemia, nella scorsa legislatura sono state attuate numerose azioni previste dal programma 2019-2023. L'ultimo aggiornamento degli indicatori verrà pubblicato nei prossimi mesi.**

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

ASSE STRATEGICO 1

Relazioni con la cittadinanza e le istituzioni

       			obiettivi agenda 2030
Obiettivo 1	Orientare le politiche settoriali e l'attività dell'Amministrazione cantonale alla sostenibilità		Tutti
Obiettivo 2	Migliorare i servizi e le prestazioni dell'Amministrazione cantonale attraverso la digitalizzazione e le potenzialità offerte dai nuovi strumenti digitali e tecnologici		9, 10, 11, 16
Obiettivo 3	Promuovere lo sviluppo delle competenze digitali all'interno dell'Amministrazione cantonale		4, 16
Obiettivo 4	Valorizzare e promuovere le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dalle nuove tecnologie nella scuola		4
Obiettivo 5	Promuovere le competenze di base degli adulti per una cittadinanza attiva		4, 5, 10
Obiettivo 6	Migliorare l'informazione dello Stato nei confronti della cittadinanza		5, 10, 16
Obiettivo 7	Perfezionare l'azione dello Stato promuovendo una migliore collaborazione tra Cantone e Comuni e rafforzando la capacità di questi ultimi di operare sul piano, politico, istituzionale e amministrativo con qualità, efficacia, efficienza e sostenibilità		16, 17
Obiettivo 8	Intensificare e ampliare le relazioni confederali ed esterne del Cantone Ticino		16, 17

ASSE STRATEGICO 2

Sviluppo e attrattiva del Cantone Ticino

 			obiettivi agenda 2030
Obiettivo 9	Ritrovare e mantenere l'equilibrio finanziario a medio termine		8
Obiettivo 10	Sviluppo del diritto tributario		8,10
Obiettivo 11	Promuovere il territorio valorizzando il paesaggio e il patrimonio storico-culturale, tutelando le componenti naturali e la biodiversità e riqualificando il tessuto costruito		11, 12, 13, 14, 15
Obiettivo 12	Sviluppare le reti di trasporto, garantire buone condizioni di mobilità e promuovere l'intermodalità		12, 13, 15
Obiettivo 13	Valorizzare le risorse naturali, migliorando la qualità dell'ambiente		12, 13, 15
Obiettivo 14	Adottare una gestione integrata della risorsa acqua		6
Obiettivo 15	Adattamento ai mutamenti climatici		12, 13, 15
Obiettivo 16	Decarbonizzazione: verso una società rinnovabile al 100%		7, 9, 11, 12
Obiettivo 17	Valorizzare il settore idroelettrico ticinese		7, 11, 12
Obiettivo 18	Consolidare e sviluppare il sistema universitario cantonale, i poli d'eccellenza degli istituti attivi nella ricerca e il Centro cantonale di simulazione		4, 8, 9
Obiettivo 19	Rafforzare e sviluppare la formazione professionale di base e superiore, assicurando qualità e favorendo l'innovazione		4, 8, 9

Obiettivo 20	Professionalizzare le filiere culturali e incentivare la partecipazione culturale	9, 11
Obiettivo 21	Sostenere l'innovazione e i legami con il mondo della ricerca	8, 9, 12
Obiettivo 22	Sostenere le regioni periferiche e il turismo	8, 9, 11

ASSE STRATEGICO 3

Qualità di vita



obiettivi
agenda
2030

Obiettivo 23	Rafforzare la promozione della salute, la prevenzione e la protezione dalle malattie	3
Obiettivo 24	Migliorare le infrastrutture sportive in Ticino	3, 10
Obiettivo 25	Migliorare la qualità, la sicurezza e l'efficacia del sistema sanitario	3, 10
Obiettivo 26	Rafforzare i sistemi di gestione dell'offerta sanitaria nell'ambito stazionario come in quello ambulatoriale	3
Obiettivo 27	Favorire le transizioni durante la formazione e garantire l'inserimento, la permanenza e il ricollocamento nel mondo del lavoro	4, 8
Obiettivo 28	Rafforzare la formazione professionale e promuovere azioni per il mantenimento e permanenza nelle professioni nel settore sociosanitario	3, 4
Obiettivo 29	Migliorare la qualità degli istituti e lo sviluppo professionale del personale docente e dirigente	4, 16
Obiettivo 30	Promuovere una maggiore coesione sociale, inclusione e accessibilità con particolare attenzione alle situazioni di fragilità	4, 5, 8, 10
Obiettivo 31	Promuovere coesione sociale, inclusione e accessibilità con particolare attenzione alle situazioni di fragilità nell'ambito formativo e scolastico	4, 5, 8, 10
Obiettivo 32	Promuovere la parità di genere, favorire la conciliabilità tra vita familiare e professionale e ridurre le discriminazioni	5, 10
Obiettivo 33	Migliorare l'integrazione degli stranieri e la coesione sociale	5, 10, 11

Obiettivo 34	Rendere strutturale il sistema di prevenzione e contrasto alla violenza domestica	5, 10
Obiettivo 35	Gestire le persone divenute pericolose e violente e causa di disadattamento sociale, radicalizzazione ed estremismo	3, 4, 5, 8, 10, 16
Obiettivo 36	Contrastare la criminalità organizzata e tutelare la sicurezza informatica	3, 4, 5, 8, 10, 16



ASSE STRATEGICO 1

Relazioni con la cittadinanza e le istituzioni

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da diverse crisi, prima fra tutte la pandemia. Questa situazione ha portato con sé un'atmosfera di incertezza, che ha avuto ripercussioni anche nel rapporto fra la cittadinanza e le istituzioni – l'argomento al quale è consacrato, per la legislatura 2023-2027, il primo asse strategico scelto dal Consiglio di Stato.

In Ticino il grado di fiducia verso le istituzioni è elevato. In base ai dati raccolti nel 2021, la quota di cittadine e cittadini che esprimono un grado di fiducia «piuttosto elevato» o «elevato» verso le istituzioni supera il 70%.

Questi dati sono uno stimolo a riflettere sulle prospettive per il futuro delle nostre istituzioni politiche. Un elevato livello di fiducia della cittadinanza è infatti essenziale, specialmente in Svizzera, poiché è la garanzia di un buon funzionamento dei meccanismi complessi e delicati che caratterizzano la nostra democrazia diretta.

Il Consiglio di Stato ticinese rimane convinto che la costruzione di un rapporto solido fra la popolazione e i tre livelli dello Stato – Comune, Cantone e Confederazione – sia un elemento imprescindibile per fornire e ricevere servizi e prestazioni di alta qualità. Anche nella legislatura 2023-2027, perciò, proseguirà l'impegno del Governo cantonale per migliorare il dialogo con gli enti locali, le autorità federali e gli altri partner del Ticino, come i Cantoni e le regioni italiane della zona transfrontaliera.

Un dialogo che va impostato anche su un approccio sistemico allo sviluppo sostenibile, che permetta di affrontare le diverse tematiche e sfide con uno sguardo d'insieme interdisciplinare e di mettere in relazione quelle locali con quelle globali.

In primo piano rimarranno i rapporti fra il Cantone e i Comuni ticinesi, in particolare per portare a compimento la nuova ripartizione dei compiti fra i due livelli istituzionali. Gli ultimi 40 anni sono stati segnati da una progressiva centralizzazione delle responsabilità politiche, con la conseguente riduzione dei margini di manovra locali. Comuni che hanno in diversi casi mantenuto una responsabilità esecutiva e finanziaria completa o parziale. L'interdipendenza venutasi a creare influenza la qualità dei rapporti tra Cantone e Comuni, ingessando al contempo l'azione politica, su entrambi i fronti. In futuro sarà necessario accrescere le occasioni di dialogo e ricreare un clima di collaborazione, aperta e costruttiva, per discutere di nuovi compiti o modificare quelli esistenti. Uno dei punti prioritari sui quali occorrerà collaborare è il funzionamento degli enti locali, da adeguare alla nuova realtà socioeconomica ticinese.

Il Consiglio di Stato è inoltre convinto che esistano margini per continuare a rafforzare le relazioni esterne del Cantone. La piena entrata in servizio della nuova trasversale ferroviaria alpina sta rimodellando le abitudini di mobilità della popolazione ticinese e anche di chi vive a nord del San Gottardo, con conseguenze che stanno solo iniziando a delinearsi. Nei prossimi anni, il Canton Ticino dovrà continuare a lavorare per trarre il massimo vantaggio possibile dalla sua posizione geografica, difendendo i propri interessi nei confronti della Confederazione e costruendo legami sempre più solidi con i Cantoni della Svizzera centrale.

Il Consiglio di Stato intende inoltre continuare a porre l'accento sulla qualità dell'offerta di servizi e prestazioni, che influenza in modo considerevole

i rapporti con la cittadinanza. Nei prossimi anni l'attenzione sarà richiamata sull'importante quanto complesso processo di trasformazione digitale del Cantone Ticino. Già oggi numerosi servizi dello Stato sono disponibili anche in forma digitale: lo scopo è di aumentarne costantemente il numero e la qualità, così come di migliorare la formazione delle collaboratrici e dei collaboratori delle Amministrazioni pubbliche, tra i motori della trasformazione digitale del Cantone Ticino. Grande attenzione verrà anche posta ai temi della digitalizzazione e degli sviluppi dell'intelligenza artificiale in numerosi ambiti.

Il Consiglio di Stato intende infine continuare ad investire nel miglioramento della comunicazione con le cittadine e i cittadini, un elemento che anche durante la pandemia si è dimostrato cruciale per un'applicazione delle politiche pubbliche.

In questo contesto il tema dell'accessibilità sarà messo in primo piano. La complessità crescente dei temi di cui si occupa la politica rende infatti necessario garantire alla popolazione un'informazione precisa ma comprensibile, che sia adeguata a ogni tipo di destinatario. Per raggiungere questo scopo, sarà necessario garantire la multicanalità, tenendo così conto delle nuove abitudini della popolazione in materia di accesso all'informazione e sfruttando tutte le piattaforme oggi a disposizione dello Stato.

Il Consiglio di Stato, infine, intende rivolgere una particolare attenzione al coinvolgimento attivo dei giovani e, più in generale, di tutta la popolazione nei meccanismi della nostra democrazia diretta. Per frenare l'erosione della partecipazione politica, è necessario che vengano promosse delle attività che invitino le nuove generazioni a fare la propria parte nel buon funzionamento della nostra democrazia diretta e delle sue istituzioni.

In questo ambito, il Cantone continuerà anche a lavorare sulle competenze di base degli adulti come indispensabile premessa per garantire l'inclusione sociale e professionale, e permettere a tutte e tutti una cittadinanza attiva.

Orientare le politiche settoriali e l'attività dell'Amministrazione cantonale alla sostenibilità

Secondo la definizione dell'ONU, lo sviluppo è sostenibile se garantisce il soddisfacimento dei bisogni della generazione attuale senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri. Su questa stessa interpretazione si basano l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile con i suoi 17 obiettivi globali – che tutti gli Stati membri dell'ONU si sono politicamente impegnati ad attuare – e la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 della Confederazione. Il principio è d'altronde sancito anche nel preambolo della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino del 14 dicembre 1997 che recita: «[...] cosciente che la responsabilità nei confronti delle generazioni future comporta un'attività umana sostenibile nei confronti della natura ed un uso della conoscenza umana rispettoso dell'uomo e dell'universo [...]».

Lo sviluppo sostenibile e la sua promozione sono pertanto compito del Cantone che, da una parte, deve tenere conto in maniera equilibrata della capacità economica, della solidarietà sociale e della responsabilità ecologica in tutte le politiche settoriali; dall'altra parte, deve agire affinché la sostenibilità diventi un orientamento principale delle azioni dell'Amministrazione cantonale. In tal senso, è necessario dotarsi di strumenti efficaci e di processi che funzionino, in particolare di una strategia, di indicatori e di valutazioni della sostenibilità, nonché di una rete interdipartimentale.

AZIONE 1.1: Attraverso un approccio trasversale e un coordinamento centralizzato, mettere in rete e dare visibilità alle attività, ai progetti e alle iniziative condotte nei diversi Dipartimenti dell'Amministrazione cantonale in tema di sviluppo sostenibile, per garantire una visione completa dell'agire del Cantone in questo ambito.

INDICATORE 1.1.1: Creazione di pagine web riassuntive di tutte le attività, progetti e iniziative sullo sviluppo sostenibile.

INDICATORE 1.1.2: Numero di progetti cantonali inseriti annualmente nel «toolbox Agenda 2030» per Cantoni e Comuni.

AZIONE 1.2: Elaborazione della Strategia cantonale per lo sviluppo sostenibile, che indirizzi le scelte politiche e le attività amministrative, e del relativo piano di azione con misure tese a concretizzare gli obiettivi e gli orientamenti strategici.

INDICATORE 1.2.1: Stato di elaborazione della Strategia cantonale per lo sviluppo sostenibile.

INDICATORE 1.2.2: Stato di elaborazione del Piano d'azione.

AZIONE 1.3: Elaborazione di un rapporto di sostenibilità dell'Amministrazione cantonale sull'impatto sociale e ambientale delle sue attività comprendente anche un'analisi della gestione dei rischi trasversali.

INDICATORE 1.3.1: Stato di elaborazione del Rapporto di sostenibilità dell'Amministrazione cantonale.

AZIONE 1.4: Organizzazione di una formazione sullo sviluppo sostenibile per le collaboratrici e i collaboratori dell'Amministrazione cantonale che permetta di fornire una panoramica del concetto di sviluppo sostenibile, della sua introduzione nelle scelte strategiche e pianificatorie del Cantone e della sua applicabilità nelle politiche settoriali e nell'attività cantonali.

INDICATORE 1.4.1: Creazione di un corso di formazione.

INDICATORE 1.4.2: Numero di partecipanti per anno.

Migliorare i servizi e le prestazioni dell'Amministrazione cantonale attraverso la digitalizzazione e le potenzialità offerte dai nuovi strumenti digitali e tecnologici

La digitalizzazione rappresenta una delle principali leve di cambiamento delle amministrazioni pubbliche. Se negli scorsi decenni l'informatizzazione era vista prevalentemente come un fattore di potenziale aumento dell'efficienza, oggi appare più evidente come le nuove opportunità offerte dai sistemi di connettività (che permettono ad esempio lo scambio di documenti tra amministrazioni pubbliche nel rispetto delle normative sulla privacy, delle procedure e delle regole tecniche di sicurezza) e dall'Intelligenza Artificiale (IA) possano modificare radicalmente l'attività dei diversi settori dell'Amministrazione cantonale.

Attraverso numerose applicazioni pratiche, l'IA fa ormai già parte della nostra vita quotidiana, sia privata sia professionale: basti pensare, ad esempio, all'utilizzo giornaliero dei sistemi di traduzione automatica di testi, documenti e pagine web in diverse lingue. Anche nell'ambito dei servizi pubblici, l'IA può contribuire a ottimizzare l'utilizzo di risorse, supportando una serie di attività, quali lo smistamento di richieste e le relative risposte, l'automatizzazione di processi ripetitivi, l'elaborazione e l'analisi di dati che includono informazioni testuali e audio, il rilevamento costante dei bisogni del cittadino per un aggiornamento della risposta efficace, ecc. Per sfruttare al meglio tutte le potenzialità che essa offre e facilitarne la comprensione di vantaggi e rischi è però necessaria un'azione di alfabetizzazione all'IA e più in generale alla digitalizzazione («digital literacy»), che permetta di disporre delle basi per affrontare un cambiamento culturale generalizzato. In questa fase di transizione sarà però importante essere attenti a chi non ha ancora sufficienti competenze digitali in modo da non escludere nessuno.

Nel 2023, il Cantone ha elaborato una Strategia per la trasformazione digitale del Cantone Ticino che presenta la visione, i principi e gli obiettivi, ma anche alcune azioni per promuovere il processo di trasformazione digitale nel Cantone Ticino. In questa scheda sono contenute alcune azioni relative a progetti digitali. Quelli invece relativi alla formazione digitale, sono descritte nella scheda successiva.

Nell'ambito digitale, si intendono estendere ulteriormente in particolare alcuni progetti digitali già avviati nella scorsa legislatura. In ambito fiscale si intende migliorare ulteriormente i servizi digitali realizzando un «portale delle e dei contribuenti»: un servizio online per svolgere in modo autonomo diverse pratiche che concernono la procedura di tassazione come, ad esempio, la visualizzazione delle notifiche di tassazione, dello stato dei conti, l'ottenimento di certificati e altro. Nella sua progettazione, si dovrà porre particolare attenzione alla sicurezza informatica e garantire la protezione dei dati e il segreto fiscale. A livello federale è stata presentata la legge che regola la digitalizzazione della giustizia, progetto confederale denominato Justitia 4.0 che impatterà sull'organizzazione e sui processi anche a livello cantonale.

Nella corrente legislatura si intende inoltre portare a compimento la copertura – in formato digitale – di tutte le restrizioni di diritto pubblico della proprietà nel Cantone Ticino.

Il Cantone Ticino è il principale datore di lavoro del nostro territorio, con quasi 10mila funzionari e docenti. Il Cantone intende avviare un processo di ammodernamento dell'impianto legislativo che regola i rapporti di lavoro tra lo Stato e le collaboratrici e i collaboratori, allo scopo di rimanere un datore di lavoro attrattivo in un momento in cui la disponibilità di personale qualificato tocca tutto il mercato del lavoro. Particolare attenzione andrà posta alle diverse aspettative generazionali che pongono la necessità di approcci innovativi, senza però dover impattare necessariamente sulla spesa pubblica per il personale.

AZIONE 2.1:	Attuazione delle azioni previste della Strategia per la trasformazione digitale del Cantone Ticino.
INDICATORE 2.1.1:	Stato di avanzamento complessivo nella realizzazione delle azioni previste dalla Strategia.
INDICATORE 2.1.2:	Trasmissione del messaggio governativo al Parlamento.
INDICATORE 2.1.3:	Stato di attuazione del piano di comunicazione per la trasformazione digitale.
INDICATORE 2.1.4:	Attuazione dell'architettura dei servizi di base.
INDICATORE 2.1.5:	Attuazione dell'architettura dello sportello elettronico dei servizi.
AZIONE 2.2:	Pianificare l'introduzione della gestione elettronica documentale per migliorare i processi nelle procedure amministrative interne ed esterne dell'Amministrazione cantonale.
INDICATORE 2.2.1:	Grado di elaborazione della pianificazione.
AZIONE 2.3:	Identificazione e attuazione di adeguati strumenti (digitali e non digitali) per la gestione, la promozione e il controllo della qualità e per la formazione nelle strutture e nei servizi del settore socio-sanitario.
INDICATORE 2.3.1:	Grado di avanzamento dell'analisi.
INDICATORE 2.3.2:	Numero di strumenti in funzione.
AZIONE 2.4:	Adozione di tecnologie basate sull'IA nei servizi dell'Amministrazione cantonale che migliorano l'efficienza e l'efficacia dei servizi cantonali senza comprometterne sicurezza e attendibilità.
INDICATORE 2.4.1:	Numero di progetti di servizi cantonali che sfruttano l'IA (totale cumulativo).
AZIONE 2.5:	Mettere in funzione progetti basati su <i>bot</i> evoluti in grado di dare informazioni e consulenza al pubblico in ambiti specifici.
INDICATORE 2.5.1:	Numero di progetti avviati (disponibili al pubblico; numero totale cumulativo).
AZIONE 2.6:	Promuovere l'uso della firma elettronica da parte dell'Amministrazione cantonale.
INDICATORE 2.6.1:	Numero di firme elettroniche qualificate attivate durante l'anno (totale cumulativo).
AZIONE 2.7:	Promuovere il numero di invii per raccomandata elettronica.
INDICATORE 2.7.1:	Numero di invii per raccomandata elettronica (totale all'anno).
AZIONE 2.8:	Promuovere la digitalizzazione dei servizi nel sistema sanitario ticinese come, ad esempio, l'adozione della cartella elettronica del paziente.
INDICATORE 2.8.1:	Numero di nuove cartelle elettroniche aperte ogni anno.

AZIONE 2.9:	Digitalizzare il processo di richiesta dei sussidi per l'assicurazione malattia nel suo complesso: dalla richiesta del cittadino alla decisione. INDICATORE 2.9.1: Percentuale di richieste evase interamente digitalmente di ogni anno.
AZIONE 2.10:	Digitalizzare il processo di ricezione e gestione delle richieste di sostegno ad eventi e attività culturali. INDICATORE 2.10.1: Percentuale di richieste di sostegno ad eventi e attività culturali ricevute e gestite interamente in maniera digitale ogni anno.
AZIONE 2.11:	I servizi competenti devono fornire all'organo responsabile del catasto (ORC) gli atti pianificatori per l'introduzione nel Catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà. INDICATORE 2.11.1: Percentuale di atti consegnati.
AZIONE 2.12:	Nell'ambito dell'avvio di una sperimentazione pluriennale dei contratti di prestazione e dei contributi fissi agli enti socio-sanitari – dove si prevede una maggiore delega di responsabilità –, semplificare e automatizzare i flussi amministrativi e informativi con gli enti sociosanitari finanziati attraverso l'adozione di strumenti (digitali e non digitali). INDICATORE 2.12.1: Percentuale di enti coinvolti nella sperimentazione. INDICATORE 2.12.2: Numero di processi semplificati.
AZIONE 2.13:	Elaborazione del Messaggio per il portale elettronico delle e dei contribuenti (concernente le imposte delle persone fisiche) in modo da estendere i servizi elettronici offerti alle e ai contribuenti in favore di una maggiore efficienza e vicinanza alla popolazione. INDICATORE 2.13.1: Presentazione del Messaggio al Gran Consiglio.
AZIONE 2.14:	Adattamento e attuazione del piano nazionale Justitia 4.0 nel Cantone Ticino. L'entrata in vigore della Giustizia digitale svizzera è prevista nel 2026-2027 e introdurrà la gestione degli atti giudiziari e del dossier giudiziario in formato elettronico, con un accesso e scambi sicuri con le Autorità giudiziarie attraverso il nuovo portale digitale. INDICATORE 2.14.1: Trasmissione del messaggio governativo al Gran Consiglio.

OBIETTIVO 3

Promuovere lo sviluppo delle competenze digitali all'interno dell'Amministrazione cantonale

In un contesto sociale di crescente digitalizzazione, la modernizzazione dell'Amministrazione cantonale è parte integrante della sua evoluzione. In questo scenario, lo sviluppo delle competenze digitali emerge come una leva importante del processo di cambiamento in atto. La sua rilevanza non è unicamente limitata all'adattabilità ai cambiamenti tecnologici in corso, ma sottolinea il ruolo fondamentale nel promuovere una cultura organizzativa orientata alla digitalizzazione.

Guidare la trasformazione digitale e potenziare le competenze necessarie ad un uso esperto, consapevole e sicuro delle tecnologie digitali non sono solo da intendere come strumenti per migliorare l'efficienza operativa, ma leve per attuare un cambiamento culturale profondo. Questo approccio, definito tra gli obiettivi centrali della Strategia per la trasformazione digitale del Cantone Ticino, mira a garantire la competitività nel panorama digitale nazionale e a preparare il Cantone per un futuro digitale più innovativo e sostenibile.

AZIONE 3.1: Attuazione di corsi formazione per promuovere le competenze di necessarie nell'ambito digitale e dell'IA rivolti alle collaboratrici e ai collaboratori dell'Amministrazione cantonale.

INDICATORE 3.1.1: Percentuale delle collaboratrici e dei collaboratori nell'Amministrazione cantonale che hanno partecipato alla formazione.

AZIONE 3.2: Introduzione di una piattaforma di *e-learning* e *blended learning* per le collaboratrici e i collaboratori dell'Amministrazione cantonale per migliorare le competenze digitali secondo gli standard svizzeri e europei.

INDICATORE 3.2.1: Messa in funzione della piattaforma.

INDICATORE 3.2.2: Numero di corsi messi a disposizione (totale cumulativo).

INDICATORE 3.2.3: Numero di partecipanti ai corsi (media).

AZIONE 3.3: Introduzione di una piattaforma di *e-learning* per le collaboratrici e i collaboratori degli enti locali.

INDICATORE 3.3.1: Messa in funzione della piattaforma.

INDICATORE 3.3.2: Numero di corsi messi a disposizione (totale cumulativo).

INDICATORE 3.3.3: Numero di partecipanti ai corsi (media).

AZIONE 3.4: Formazione dei funzionari dirigenti dell'Amministrazione cantonale sulla gestione elettronica documentale.

INDICATORE 3.4.1: Percentuale di funzionari dirigenti che hanno partecipato alla formazione.

OBIETTIVO 4

Valorizzare e promuovere le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dalle nuove tecnologie nella scuola

Media e tecnologie digitali stanno generando cambiamenti sociali e culturali che influenzano evidentemente anche l'ambito educativo. Il sistema scolastico in tutti i suoi settori deve preparare allieve e allievi ad affrontare con successo le sfide poste dai mutamenti in corso, dotandoli delle necessarie conoscenze, competenze ed esperienze. Per farlo è necessario agire su più fronti, aumentando da un lato le capacità tecnologiche degli istituti (HW, SW e web, networking e Wi-Fi) e armonizzandole, senza dimenticare l'importanza di snellire i processi e le procedure delle unità amministrative scolastiche a tutti i livelli. È inoltre essenziale accompagnare il personale docente ad integrare in maniera efficace le tecnologie digitali nei processi di insegnamento e di apprendimento come strumenti per fornire miglioramenti dal punto di vista pedagogico didattico nonché fare in modo che vengano implementate nelle classi a tutti i livelli attività e innovazioni didattiche che integrino tecnologie e media in sintonia con i principi di un'educazione all'uso consapevole delle tecnologie e con il rapido sviluppo dell'intelligenza artificiale (IA). Nella formazione professionale l'introduzione sempre più ricorrente di piattaforme di formazione e connessione tra i tre luoghi di formazione sviluppate dalle organizzazioni del mondo del lavoro, comporta la necessità di rafforzare la formazione del corpo insegnante e delle formatrici e dei formatori, così come di aggiornare la struttura digitale nelle scuole e di dispositivi personali destinati agli apprendisti e alle apprendiste.

AZIONI 4.1:

In collaborazione con gli istituti di formazione del personale docente e formatore, Scuola federale per la formazione professionale (SUFFP) e il Dipartimento formazione e apprendimento della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (DFA/SUPSI), con il Centro di risorse didattiche e digitali del DECS (CERDD) e con il mondo professionale, promuovere e sostenere in tutti i settori scolastici attività e innovazioni didattiche che integrano tecnologie e media nell'insegnamento delle singole discipline, con un'attenzione particolare all'alfabetizzazione digitale, all'educazione all'uso consapevole, al pensiero computazionale e all'intelligenza artificiale.

INDICATORE 4.1.1: Numero di progetti innovativi promossi e sostenuti negli istituti cantonali e comunali (obiettivo: almeno 4 all'anno).

INDICATORE 4.1.2: Elaborazione di una strategia cantonale per l'integrazione dell'intelligenza artificiale nella formazione e nell'educazione, declinata per ogni settore scolastico.

AZIONE 4.2:

Completare le azioni previste dal Masterplan per la digitalizzazione delle scuole cantonali ticinesi, comprese quelle relative ai sotto-progetti (come, ad esempio, la centralizzazione server, BYOD, ecc.).

INDICATORE 4.2.1: Stato di avanzamento del progetto di Masterplan.
Le fasi di avanzamento del progetto sono definite nei modi seguenti: analisi di fattibilità, Analisi di dettaglio, Preparazione della bozza del messaggio, Condivisione e discussione con le parti interessate, Preparazione messaggio definitivo, Licenziamento da parte del Consiglio di Stato.

INDICATORE 4.2.2: Numero di istituti cantonali digitalizzati sul totale delle scuole cantonali ticinesi.

INDICATORE 4.2.3: Numero di sotto-progetti del Masterplan cantonale conclusi.

AZIONE 4.3:	Avviare il Masterplan per la digitalizzazione delle scuole comunali ticinesi.
INDICATORE 4.3.1:	Stato di avanzamento del progetto di Masterplan. Le fasi del progetto sono le seguenti: Analisi di fattibilità, Analisi di dettaglio, Preparazione della bozza del messaggio, Condivisione e discussione con le parti interessate, Preparazione messaggio definitivo, Licenziamento del messaggio governativo.
AZIONE 4.4:	Sviluppare ulteriormente il sistema di gestione degli allievi e degli istituti (GAGI), applicando nuovi moduli che consentano in particolare di snellire i processi e le procedure delle unità amministrative (sezioni/uffici, istituti).
INDICATORE 4.4.1:	Numero di nuovi moduli gestionali sviluppati ogni anno nel sistema GAGI (obiettivo: almeno 4 all'anno).
AZIONE 4.5:	Sviluppare per il personale docente di tutti i settori scolastici accompagnamenti mirati e soluzioni di formazione continua legate alla didattica digitale e all'educazione all'uso consapevole delle tecnologie e dei media.
INDICATORE 4.5.1:	Numero di docenti dei diversi settori scolastici coinvolti nel progetto «Buon uso degli strumenti del Masterplan» (obiettivo: almeno 200 all'anno).
INDICATORE 4.5.2:	Numero di docenti che hanno partecipato a formazioni continue sulla didattica digitale e sull'educazione ai media (obiettivo: almeno 300 all'anno).
AZIONE 4.6:	Introdurre figure di accompagnamento e supporto sia a livello tecnico che pedagogico didattico (consulenti in media e tecnologie, docenti tutor e tecnici di prossimità).
INDICATORE 4.6.1:	Numero di figure di accompagnamento e supporto sia a livello tecnico che pedagogico didattico introdotte nei diversi settori scolastici sul totale delle scuole cantonali presenti sul territorio.
AZIONE 4.7:	Nella formazione professionale, accompagnare in maniera adeguata l'integrazione delle piattaforme di apprendimento decise dalle organizzazioni del mondo del lavoro nazionali.
INDICATORE 4.7.1:	Numero di professioni che utilizzano adeguatamente piattaforme di connessione tra i tre luoghi di formazione (aziende, scuola e centri interaziendali) integrate nella formazione professionale dei Centri professionali sul totale delle professioni insegnate in Ticino.

OBIETTIVO 5

Promuovere le competenze di base degli adulti per una cittadinanza attiva

Le competenze di base degli adulti sono un'indispensabile premessa per l'apprendimento permanente e per garantire l'inclusione sociale e professionale delle persone, in particolare per quanto concerne nozioni e capacità fondamentali nei seguenti campi: lettura, scrittura ed espressione orale nella lingua nazionale di residenza; matematica elementare; utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le indagini svolte a livello internazionale e nazionale indicano che in Svizzera 400'000 adulti hanno difficoltà a risolvere semplici calcoli matematici, e che 800'000 adulti non sono in grado di leggere e scrivere correttamente. Questo fenomeno è presente anche in Ticino e ha importanti conseguenze economiche, sul piano dell'integrazione sociale e professionale, così come nella gestione della vita di tutti i giorni (p. es. compilare un formulario, sottoscrivere un contratto, partecipare attivamente alla vita della comunità, accedere a una formazione ecc.).

Per questo motivo l'intenzione è di proseguire il Programma cantonale per la promozione delle competenze di base degli adulti 2021-2024, avviando i lavori per il periodo 2025-2028 secondo il documento di riferimento della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE).

È inoltre previsto il proseguimento e rafforzamento della collaborazione interistituzionale fra i vari Dipartimenti, in particolare sulla tematica della cittadinanza attiva.

Il Programma cantonale per la promozione delle competenze di base degli adulti 2021-2024 prevedeva, al momento dell'approvazione, 21 misure cantonali, di cui 18 già attivate, e 3 intercantonali. Una misura intercantonale è stata parzialmente sostituita da un confronto sulle pratiche nell'ambito digitale (Inklusion Digital).

A febbraio 2023 il Gran Consiglio ticinese, adottando il rapporto sulla mozione n. 8208 del 14 marzo 2022 presentata da Anna Biscossa a nome del Gruppo PS «Un buono formativo per far crescere le competenze di base delle residenti e dei residenti e migliorare le competenze delle lavoratrici e dei lavoratori», ha richiesto la sperimentazione di questa nuova misura inserita nel Programma cantonale. Nel 2024 si tratta di implementare e valutare il progetto pilota, anche in prospettiva della preparazione e attuazione del nuovo Programma cantonale 2025-2028.

AZIONE 5.1:

Mettere in atto le azioni previste dal Programma cantonale 2021-2024, al fine di aumentare il numero di persone coinvolte nella formazione continua nell'ambito delle competenze di base, sensibilizzare in modo mirato Comuni e operatori/operatorici dell'Amministrazione cantonale e migliorare la qualità delle azioni formative in ambito delle competenze di base.

INDICATORE 5.1.1: Numero di misure cantonali messe in atto nel periodo 2021-2024 in rapporto al totale (21).

INDICATORE 5.1.2: Numero di persone coinvolte nella formazione competenze di base (obiettivo: 600 persone all'anno).

INDICATORE 5.1.3: Numero di comunicazioni destinate ai Comuni (obiettivo: 2 comunicazioni all'anno).

AZIONE 5.2: Attuazione della sperimentazione del buono di formazione competenze di base nel 2024.

INDICATORE 5.2.1: Numero di buoni utilizzati sul totale dei 160 buoni messi a disposizione nel 2024 nel corso della sperimentazione.

AZIONE 5.3: Valutazione da parte del Centro competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi (CIRSE) sull'efficacia e efficienza del buono di formazione, secondo i criteri di sostenibilità del processo da parte degli enti formatori (organizzativa, finanziaria, promozione), della gestione finanziaria e la gestione amministrativa da parte della Divisione della formazione professionale e degli aspetti legali.

INDICATORE 5.3.1: Consegna del rapporto di valutazione CIRSE entro i tempi previsti dal mandato.

AZIONE 5.4: Preparazione e avvio del Programma cantonale per la promozione delle competenze di base degli adulti 2025-2028 nel rispetto degli indicatori finanziari SEFRI con dell'accordo di prestazione tra Confederazione e Cantone Ticino.

INDICATORE 5.4.1: Grado di avanzamento.

Valori dell'indicatore: 0% non iniziato, 50% allestimento Programma 2025-2028 completato, 75% sottoscritto accordo con SEFRI, 100% avvio piano 2025-2028.

OBIETTIVO 6

Migliorare l'informazione dello Stato nei confronti della cittadinanza

Le abitudini informative della popolazione sono profondamente cambiate nel corso degli ultimi anni. L'ultimo rapporto dell'Università di Zurigo sulla «Qualità dei media» evidenzia che il 38% della popolazione svizzera non si informa più attraverso i media ufficiali (TV, radio, giornali cartacei e siti web generalisti).

Lo Stato deve tenere conto di questa nuova realtà, adattando la propria comunicazione istituzionale, accanto al lavoro tramite i mezzi di informazione classici, che non sembrano infatti più sufficienti per raggiungere tutte le fasce della popolazione.

In parallelo a queste dinamiche, occorre inoltre considerare che i servizi e le prestazioni dello Stato sono sempre più complessi, così come le informazioni che li riguardano. Questo influisce inevitabilmente sulla comunicazione istituzionale, che corre il rischio di risultare incomprensibile per la popolazione, sempre meno avvezza a districarsi fra termini tecnici e giuridici.

Tenendo conto delle nuove abitudini della cittadinanza e degli sviluppi tecnologici, l'obiettivo di fondo per questa legislatura consisterà nel continuare a migliorare la comunicazione alla popolazione secondo quattro principi prioritari: semplicità linguistica, multicanalità, multimedialità e accessibilità.

AZIONE 6.1:

Semplicità linguistica – Le informazioni che si rivolgono al pubblico su qualsiasi supporto (lettere cartacee, posta elettronica, sito web, flyer, social media, ecc.) devono aspirare alla massima comprensibilità e chiarezza possibile. A tale scopo, occorre e definire regole univoche per la redazione dei testi ufficiali e formare collaboratrici e collaboratori al rispetto di questo standard.

INDICATORE 6.1.1: Creazione di un modulo di formazione online per la redazione di testi ufficiali dell'Amministrazione cantonale.

Valori dell'indicatore: 0% non iniziato, 25% definizione dei temi, 50% produzione dei contenuti, 75% preparazione della piattaforma, 100% al momento della messa a disposizione.

AZIONE 6.2:

Multicanalità – La declinazione su più canali delle informazioni dello Stato è già stata rafforzata, in particolare per quanto riguarda il numero di piattaforme utilizzate. Durante la corrente legislatura si tratterà in particolare di consolidare la situazione, in particolare sul fronte dei social media, che sono sempre più utilizzati dalla popolazione come canali principali per la ricerca di notizie.

INDICATORE 6.2.1: Numero di *followers* totale (cumulato) sulle piattaforme sociali del Cantone (Instagram, Facebook, X, YouTube e LinkedIn).

AZIONE 6.3:

Multimedialità – La creazione di prodotti multimediali (in particolare video e audio) è oggi importante per una comunicazione istituzionale diretta e semplice. Gli adeguamenti auspicati in questo campo sono di varia natura e comprendono l'adozione di nuovi formati come videotutorial, video informativi e podcast (audio).

INDICATORE 6.3.1: Produrre almeno 20 prodotti multimediali all'anno che raggiungano almeno il 75% dei *followers* che seguono quel canale specifico.

AZIONE 6.4:

Accessibilità – La traduzione in lingua dei segni e in lingua facile è diventata prassi comune in occasione di votazioni ed elezioni. Per un'informazione alla popolazione più efficace e accessibile si tratta ora di estendere questo approccio anche al sito web del Cantone.

INDICATORE 6.4.1: Produrre informazioni in lingua dei segni e in lingua facile a complemento di pagine web (obiettivo: almeno 5 all'anno).

OBIETTIVO 7

Perfezionare l'azione dello Stato promuovendo una migliore collaborazione tra Cantone e Comuni e rafforzando la capacità di questi ultimi di operare sul piano politico, istituzionale e amministrativo con qualità, efficacia, efficienza e sostenibilità

Gli enti locali svolgono un ruolo importante nel nostro sistema istituzionale, assumendo compiti di prossimità al servizio del cittadino e delle imprese.

L'evoluzione del contesto sociale, economico e ambientale hanno evidenziato nell'ultimo decennio la necessità di rafforzare tale ruolo aggiornando la missione del Comune, quale promotore dello sviluppo sostenibile della qualità di vita.

In tal senso va rafforzata la sussidiarietà dei Comuni rispetto a Cantone e Confederazione. Dalla possibilità per questi enti locali di assumere in maniera sostenibile, sul piano politico e/o amministrativo, compiti adeguati alla loro dimensione dipende non solo l'adeguatezza delle prestazioni da essi erogate, ma anche la possibilità di rivitalizzare l'intero sistema democratico, riportando il cittadino ad assumere un ruolo attivo.

Per questo è necessario adeguare il funzionamento del Comune alle nuove sfide e accrescere le competenze della classe politica locale e delle unità amministrative comunali. Una trasformazione che comporta – anche con il coinvolgimento degli attori locali sul campo – l'individuazione e l'adozione laddove necessario di nuovi strumenti e di nuove procedure, così come la verifica e l'adeguamento del quadro normativo e lo sviluppo di un modello di sviluppo delle competenze.

In aggiunta, il Consiglio di Stato intende approfondire ulteriormente il modello organizzativo della sicurezza della popolazione, che attualmente è suddiviso tra Cantone e Comune. La valutazione permetterà di evidenziare potenziali ottimizzazioni da un punto di vista operativo e finanziario.

AZIONE 7.1: Verifica e adeguamento del quadro normativo che regola il funzionamento del Comune ticinese alle sfide e alle necessità del prossimo ventennio, in particolare la legge organica comunale del 10 marzo 1987 così come delle leggi e dei regolamenti a essa connessi.

INDICATORE 7.1.1: Grado di verifica del quadro normativo.

INDICATORE 7.1.2: Grado di adeguamento del quadro normativo.

AZIONE 7.2: Sviluppare nuovi strumenti e nuove procedure conformi al modello di «Buon governo locale», capaci di rivitalizzare la democrazia locale, rafforzare l'azione politica e incrementare la qualità, l'efficacia e l'efficienza, nonché la sostenibilità delle unità amministrative comunali.

INDICATORE 7.2.1: Numero di strumenti sviluppati conformemente al modello di «Buon governo locale».

AZIONE 7.3:	Concretizzare un nuovo modello di sviluppo delle competenze di politici e funzionari comunali che sappia rispondere alle diverse aspettative, sia in termini di contenuti che di accessibilità. formazione digitale dei docenti e la definizione del profilo di animatore digitale per le scuole cantonali. INDICATORE 7.3.1: Grado di elaborazione del nuovo modello di formazione per i Comuni.
AZIONE 7.4:	Adeguare e sviluppare i contenuti del «Sistema gestione qualità per i Comuni (SGQ)», incrementando efficacia, efficienza e sostenibilità delle procedure. INDICATORE 7.4.1: Numero di ambiti di attività su cui si attiva un processo di miglioramento continuo, conformemente al modello SGQ per i Comuni.
AZIONE 7.5:	Valutare organizzazione ed effettivi delle forze di polizia sul territorio cantonale allo scopo di garantire una migliore ottimizzazione operativa e finanziaria a favore della sicurezza della cittadinanza. INDICATORE 7.5.1: Grado di elaborazione della valutazione.

OBIETTIVO 8

Intensificare e ampliare le relazioni confederali ed esterne del Cantone Ticino

L'intensificazione e l'ampliamento delle relazioni esterne del Cantone Ticino con altri Cantoni e con la Confederazione, così come con le regioni e i Paesi limitrofi, permette di convertire le sfide legate alle specificità del Ticino in opportunità di crescita e di sviluppo. Considerata la sua posizione geograficamente isolata dal resto della Svizzera e quale rappresentante di una lingua e di una cultura minoritaria nel contesto nazionale, il Ticino affronta ad esempio le sfide legate alla mobilità e alle infrastrutture di trasporto, allo sviluppo economico e al mercato del lavoro in un'ottica di proattiva cooperazione transfrontaliera e intercantonale.

Per far fronte a tali sfide, il Ticino si avvale anche di collaborazioni transfrontaliere in quanto membro delle comunità di lavoro Regio Insubrica e ArgeAlp, nonché della Macroregione alpina EUSALP. Per il tramite del Servizio delle relazioni esterne viene garantita un'attività di monitoraggio dei diversi dossier federali, l'informazione puntuale ai servizi amministrativi coinvolti e la coordinazione di strategie d'intervento a livello parlamentare, intercantonale e transfrontaliero per promuovere gli interessi cantionali.

AZIONE 8.1: Rafforzare le relazioni del Cantone con istituzioni, partner e attori che possono condividere gli interessi strategici, e incidere sulle prese di decisioni, a livello intercantonale, federale e internazionale.

INDICATORE 8.1.1: Numero di dossier trattati per i quali è stato garantito un monitoraggio attivo e sono state elaborate ed attuate strategie d'intervento (totale cumulativo).

AZIONE 8.2: Consolidare la Comunità di lavoro Regio Insubrica quale istituzione di riferimento nelle relazioni con la Confederazione e la Repubblica italiana, per gli ambiti di politica estera che travalicano le competenze del Cantone e delle vicine Regioni italiane.

INDICATORE 8.2.1: Numero di dossier trattati per i quali sono state elaborate ed attuate strategie d'intervento (totale cumulativo).



ASSE STRATEGICO 2

Sviluppo e attrattiva del Cantone Ticino

Anche per la legislatura 2023-2027, il secondo asse strategico del Programma di legislatura si occupa dello sviluppo e dell'attrattiva del Canton Ticino, delineando le direzioni verso le quali il Consiglio di Stato intende orientare la propria azione politica.

La convinzione del Governo è che, per continuare a fare progredire il Canton Ticino, l'ente pubblico debba assicurare la combinazione virtuosa fra diversi elementi – equilibrio finanziario dello Stato, vitalità economica, qualità del sistema formativo, pianificazione del territorio e reti di mobilità. Il contesto nel quale le istituzioni si trovano ad operare, ad ogni modo, porta con sé una serie di sfide di crescente complessità che il Governo intende affrontare nel rispetto dei vincoli di legge, considerando anche i limiti posti dal freno ai disavanzi. Ogni intervento deve quindi anche essere sostenibile per le finanze cantonali.

Negli ultimi anni, le questioni ambientali hanno assunto una rilevanza politica centrale. Anche in Ticino, i mutamenti del clima stanno provocando un susseguirsi di fenomeni meteorologici estremi, dalle ondate di caldo e siccità fino alle improvvise precipitazioni abbondanti e grandinate. Questi eventi hanno conseguenze negative per la qualità di vita della popolazione, e provocano danni economici sempre più rilevanti. Allo Stato spetta quindi il compito di intervenire con lungimiranza, per adottare misure che siano in grado di prevenire, mitigare e adattarsi agli effetti negativi della nuova realtà climatica.

Dato questo contesto, si conferma perciò l'esigenza di adottare un approccio attivo alla gestione delle risorse ambientali, e di proteggere il nostro territorio contro tutti i pericoli naturali che tenderanno ad aggravarsi a causa dei mutamenti climatici. Questa azione, animata da una prospettiva di lungo termine, è un presupposto imprescindibile per garantire anche in futuro la qualità di vita della popolazione ticinese, e quindi l'attrattiva del nostro Cantone.

In questo approccio attivo alla gestione del territorio e delle risorse naturali, la gestione integrata dell'acqua continuerà ad avere un ruolo centrale. In questo ambito si inseriscono la sicurezza dell'approvvigionamento, sia per uso primario da parte della popolazione, sia a fini industriali, artigianali e agricoli che per la produzione di energia. Altrettanto rilevante resta la protezione del territorio dalle piene dei corsi d'acqua, senza trascurare la gestione naturalistica e paesaggistica.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di energia, la stagione fredda 2022-2023 è stata contrassegnata in Svizzera dalla preoccupazione per una possibile penuria di elettricità e gas. Benché gli scenari peggiori non si siano verificati, anche il nostro Paese sta assistendo a un forte aumento dei prezzi, che impone all'ente pubblico di mantenere la massima attenzione sulla questione energetica.

Per la legislatura 2023-2027 gli obiettivi politici del Governo si concentreranno quindi sulle scelte che permettano di diminuire i consumi, garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e diversificarne le fonti, promuovere la produzione da fonti rinnovabili per procedere verso una società a zero emissioni di gas a effetto serra, come previsto dal nuovo Piano energetico e climatico (PECC) posto in consultazione nel 2023. Rimane dunque prioritaria anche la valorizzazione del settore idroelettrico, assicurando

la piena funzionalità degli impianti esistenti, in vista della riversione che a partire dal 2035 segnerà il loro ritorno in mani ticinesi.

Per un Cantone posizionato sull'asse nord-sud, lo sviluppo e l'attrattiva sono strettamente legati anche alle reti di mobilità. Gli ultimi anni sono stati segnati dall'inaugurazione delle gallerie ferroviarie di base del San Gottardo e del Monte Ceneri, elementi rivoluzionari che stanno modificando, caratterizzandole, la mobilità e anche l'identità del Ticino del XXI secolo. Appare infatti già sin d'ora evidente che le abitudini della popolazione per quanto riguarda gli spostamenti da e verso il nord delle Alpi e all'interno del Cantone – fra Sottoceneri e Sopraceneri – stanno cambiando e generando i primi effetti virtuosi sul lavoro, la qualità di vita e il tempo libero. In attesa che il concetto di «Città Ticino» maturi definitivamente nel sentire comune, il Cantone continua ad accompagnare questa trasformazione e lavora alle prossime grandi opere per gestire al meglio la mobilità sul nostro territorio.

Per garantire lo sviluppo economico e l'attrattiva del Ticino, occorrerà poi continuare a sostenere l'imprenditorialità, l'innovazione e la messa in rete delle competenze presenti nel mondo formativo, accademico e economico, favorendo di riflesso le attività di ricerca e sviluppo. Sarà inoltre importante continuare il lavoro di sensibilizzazione sul tema della responsabilità sociale delle imprese. In questo senso, l'impegno del Consiglio di Stato si concentrerà nel garantire le condizioni quadro favorevoli alla nostra economia e al suo tessuto imprenditoriale per permettere al nostro Cantone di cogliere le opportunità del futuro e consolidare la propria competitività a livello nazionale e internazionale. In questo modo sarà possibile produrre ricadute positive per tutta la popolazione, sotto forma di opportunità di occupazione e risorse fiscali disponibili per il finanziamento dei compiti dello Stato.

Il Governo è convinto che una strategia economica lungimirante possa creare un benessere diffuso sull'insieme del territorio, che riguardi anche le regioni periferiche. Essa passa da un riequilibrio delle finanze pubbliche e da condizioni fiscali e sociali attrattive per i contribuenti e per le aziende. In linea con la precedente legislatura, il Governo intende infine accompagnare la crescita del sistema universitario ticinese e il suo crescente radicamento sul territorio. In particolare, andrà intensificato il legame tra i centri di ricerca e le aziende innovative attive in Ticino. Lo sviluppo di poli di eccellenza nei settori di punta avrà indubbiamente ricadute positive sulla crescita economica e sull'attrattiva del Cantone, in termini di offerta formativa accademica e di impieghi qualificati. Accanto a questo impegno sul fronte universitario, il Governo punta poi a rafforzare la formazione professionale di base e superiore, in stretta connessione con le dinamiche di innovazione e di sviluppo economico del Cantone.

Non va infine dimenticato che l'attrattiva di un territorio sono anche una diretta conseguenza della sua qualità di vita (asse 3) e della vitalità del suo tessuto culturale, inteso anche come veicolo di partecipazione e coesione sociale. In questo campo, l'obiettivo per la legislatura consiste nel meglio riconoscere il ruolo della cultura indipendente accanto a quella più istituzionale, stimolare la professionalizzazione degli operatori culturali attivi nel nostro Cantone, per migliorare le condizioni di lavoro nel settore e allinearsi agli standard più elevati a livello nazionale e internazionale.

Ritrovare e mantenere l'equilibrio finanziario a medio termine

L'articolo 34^{ter} della Costituzione cantonale sancisce il principio dell'equilibrio delle finanze pubbliche; lo stesso è precisato nella legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato. Si tratta di un principio fondamentale che determina il contesto nel quale possono essere effettuate le scelte pubbliche, essendo peraltro garante della necessaria solidarietà intergenerazionale

Il freno ai disavanzi pubblici rende esplicito e vincolante il legame tra le spese sostenute dal Cantone e le risorse necessarie al loro finanziamento, premessa indispensabile per conseguire una gestione più parsimoniosa delle risorse finanziarie cantonali e per un esame più attento delle priorità di intervento del Cantone, evitando di caricare eccessivamente il debito pubblico a carico delle future generazioni, per finanziare prestazioni decise e a beneficio di quelle attuali.

Nel rispetto di questo principio costituzionale, Governo e Parlamento hanno approvato nel 2016 una manovra di risanamento che ha permesso di ritrovare nel triennio 2017-2019 una situazione finanziaria positiva, seppur fragile. Successivamente, nonostante nel 2022 il consuntivo si sia chiuso in sostanziale pareggio, le prospettive finanziarie sono peggiorate e in questo contesto è stato approvato il 15 maggio 2022 il decreto legislativo concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri e poi il decreto legislativo concernente il preventivo 2023, che hanno introdotto alcuni paletti supplementari.

A partire dal 2020, l'economia mondiale è entrata in una fase economica instabile, dapprima a causa degli effetti della pandemia e poi a seguito dell'avvio della Guerra in Ucraina e di tensioni geopolitiche e istituzionali, che hanno portato a un rallentamento economico, a una forte pressione inflazionistica e a importanti flussi migratori verso l'Europa. Questi fattori incidono anche a livello locale sulle finanze cantonali, sia determinando un aumento delle spese sia causando una crescita dei ricavi fiscali inferiore rispetto alle tendenze previste prima dell'avvio di questo periodo di instabilità.

Con il preventivo 2024 il Consiglio di Stato ha presentato un primo pacchetto di riequilibrio finanziario, che dovrà essere seguito da un secondo pacchetto nell'ambito del preventivo 2025 con l'obiettivo di presentare un risultato in equilibrio. Una volta raggiunto l'equilibrio, occorrerà mantenere alta la guardia tramite un controllo sulla spesa pubblica e sufficienti risorse fiscali. L'obiettivo della presente legislatura è quindi quello di ritrovare l'equilibrio finanziario, mantenerlo e ridurre in ultima fase il capitale proprio negativo.

AZIONE 9.1: Garantire l'equilibrio finanziario nell'arco della legislatura.

INDICATORE 9.1.1: Risultato d'esercizio.

AZIONE 9.2: Ridurre il capitale proprio negativo.

INDICATORE 9.2.1: Risultato d'esercizio negli anni di piano finanziario.

Sviluppo del diritto tributario

Il diritto tributario esce da un periodo caratterizzato da importanti cambiamenti, sia a livello federale sia a livello cantonale, che esplicheranno i loro effetti nei prossimi anni.

A livello federale si ricorda in particolare l'abolizione degli statuti speciali, il Nuovo Accordo sui frontalieri e l'imposta minima per i grandi Gruppi di imprese (Pillar II). Nei prossimi anni sarà quindi importante monitorare l'impatto di tali cambiamenti, ad esempio:

- 1. l'evoluzione dei salari, del numero dei lavoratori frontalieri nonché i possibili effetti sulla scelta della residenza;*
- 2. l'adozione del Pillar II e il comportamento delle imprese toccate.*

Anche a livello cantonale sono state decise diverse nuove misure in ambito fiscale, alcune delle quali entreranno in vigore dal 2025, in particolare la riduzione dell'aliquota delle persone giuridiche al 5.5% e la possibilità per i Comuni di differenziare il prelievo fiscale tra persone fisiche e giuridiche. Bisognerà valutare gli effetti di tali scelte legislative per quanto concerne il nostro Cantone.

Considerata la natura dinamica e in continua evoluzione del contesto fiscale, è importante continuare a garantire un aggiornamento costante del diritto tributario cantonale. A luglio 2023 il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio concernente l'aggiornamento della fiscalità delle persone fisiche allo scopo di rendere più moderna la Legge tributaria cantonale e di migliorare il posizionamento del Cantone Ticino in quegli ambiti in cui oggi il nostro quadro normativo tributario risulta essere ancora particolarmente penalizzante nel confronto intercantonale. Il Parlamento ha approvato la riforma fiscale e contro la stessa è stato lanciato un referendum.

Inoltre, considerata la necessità di procedere con la revisione generale delle stime immobiliari – prevista dalla Legge sulla stima ufficiale della sostanza immobiliare – sono all'esame possibili interventi per neutralizzarne l'impatto e sulle varie leggi per la cui applicazione si fa capo ai valori ufficiali di stima.

AZIONE 10.1: Monitorare l'evoluzione dei parametri economici in relazione alle modifiche più rilevanti.

INDICATORE 10.1.1: Elaborazione dei documenti di valutazione.

Promuovere il territorio valorizzando il paesaggio e il patrimonio storico-culturale, tutelando le componenti naturali e la biodiversità e riqualificando il tessuto costruito

Una gestione accurata del territorio e delle sue trasformazioni, che permetta un'alta qualità di vita, è una premessa indispensabile per attrarre residenti, addetti ed attività lavorative, nonché visitatori.

Le nuove esigenze e l'accresciuta attenzione in materia ambientale, sociale ed economica richiedono soluzioni sempre più rapide e frutto di adeguate ponderazioni degli interessi, affinché siano sostenibili e durature nel tempo, ma allo stesso tempo flessibili e adattabili.

Gli strumenti e i processi della pianificazione del territorio sono chiamati a garantire l'equilibrio fra la valorizzazione e preservazione delle componenti paesaggistiche, naturalistiche e culturali, la riqualifica urbanistica di città e paesi, l'adozione di forme di mobilità complementari fra loro, la produzione di energia da fonti indigene, la predisposizione di infrastrutture culturali, sanitarie e sportive e la competitività delle attività lavorative.

Per questo è necessario che strumenti e procedure pianificatorie, progettuali e realizzative siano adeguati per essere più efficaci e snelli e che sia promossa la divulgazione di buoni esempi e di buone pratiche, nonché la sensibilizzazione di addetti ai lavori e popolazione verso una cultura della buona gestione dello sviluppo territoriale.

AZIONE 11.1: Attualizzare gli obiettivi pianificatori cantonali e il Piano direttore cantonale al fine di mettere in pratica strategie, misure e progetti di valenza cantonale che rispondano in maniera rapida ed efficace alle problematiche poste dai cambiamenti climatici, dall'approvvigionamento energetico, dalla tutela della biodiversità, dall'evoluzione della società (invecchiamento, migrazione, mobilità) e dalla digitalizzazione delle attività, sostenendo la coesione e la collaborazione fra tutte le regioni.

INDICATORE 11.1.1: Adozione dell'attualizzazione degli obiettivi pianificatori cantonali.

INDICATORE 11.1.2: Attualizzazione delle schede e della carta di base del Piano direttore cantonale.

AZIONE 11.2: Accompagnare e sostenere l'elaborazione dei Programmi d'azione comunale per lo sviluppo centripeto di qualità (PAC), ovvero di strategie di sviluppo locale basate su una rete di spazi pubblici e di spazi naturali di qualità, attorno ai quali vanno definite strutture insediative compatte che favoriscano la mescolanza funzionale e sociale e che facilitino la sicurezza e la vivibilità.

INDICATORE 11.2.1: Numero di PAC sostenuti.

INDICATORE 11.2.2: Percentuale di Comuni che hanno adottato un PAC.

AZIONE 11.3: Accompagnare e sostenere l'attuazione, da parte dei comuni, di misure, iniziative, progetti e pianificazioni (piani regolatori) basati sui PAC e in ossequio alle indicazioni del Piano direttore cantonale in materia di sviluppo insediativo centripeto e, più precisamente, delle schede R1 (Modello territoriale cantonale), R6 (Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili) ed R10 (Qualità degli insediamenti).

INDICATORE 11.3.1: Numero di misure, iniziative, progetti sostenuti e di piani regolatori adottati dal Consiglio di Stato.

AZIONE 11.4:	Sostenere e sviluppare interventi e progetti strategici per il Cantone, esemplari per l'approccio interdisciplinare, multiscalare e sostenibile dal profilo ambientale, economico e sociale, quali, ad esempio, grandi infrastrutture di trasporto (strade, ferrovia, tram), di produzione di energia (elettrodotti, bacini di accumulazione, parchi fotovoltaici ed eolici), di gestione degli inerti (depositi, discariche rimodellamenti paesaggistici), nonché impianti ed edifici per la cultura, la sanità, lo svago e lo sport e per attività lavorative. INDICATORE 11.4.1: Numero di interventi e di progetti (per tipologia).
AZIONE 11.5:	Sostenere e sviluppare interventi di valorizzazione del paesaggio intesi a promuovere i contenuti culturali, naturali, identitari, le funzioni ecologiche e di bilanciamento climatico, nonché lo svago. Gli ambiti di intervento sono il tessuto costruito (maglia verde, rete degli spazi liberi, biodiversità in ambito urbano), le componenti patrimoniali (conservazione attiva di insediamenti e beni culturali protetti), il paesaggio rurale tradizionale della montagna e delle valli, le rive dei laghi e la rinaturazione dei corsi d'acqua, il recupero di territori agricoli i biotopi, le misure a favore di singole specie floristiche e faunistiche e dell'infrastruttura ecologica. INDICATORE 11.5.1: Numero di interventi e di progetti (per tipologia).
AZIONE 11.6:	Portare a termine l'informatizzazione degli strumenti della pianificazione delle utilizzazioni (piani regolatori comunali e piani di utilizzazione/particolareggiati cantonali) e del Piano direttore cantonale, nonché mettere in pratica la digitalizzazione delle procedure (di consultazione e di adozione) del Piano direttore cantonale, al fine di migliorare l'efficienza, la qualità e la velocità dei processi pianificatori, nonché assicurare chiarezza, comprensione e accessibilità alle informazioni in essi contenute. INDICATORE 11.6.1: Percentuale di piani regolatori comunali, nonché piani di utilizzazione e piani particolareggiati cantonali informatizzati. INDICATORE 11.6.2: Numero di procedure di Piano direttore cantonale completamente digitalizzate.
AZIONE 11.7:	Promuovere la divulgazione di esempi virtuosi e buone pratiche in materia di progetti, interventi, misure, iniziative che sostengono lo sviluppo insediativo di qualità, la valorizzazione del paesaggio e la tutela del patrimonio naturale e culturale-storico del Canton Ticino. INDICATORE 11.7.1: Numero di eventi aperti al pubblico (serate informative, seminari, workshop) organizzati. INDICATORE 11.7.2: Numero di progetti di valorizzazione del territorio realizzati in collaborazione con i Patriziati.

Sviluppare le reti di trasporto, garantire buone condizioni di mobilità e promuovere l'intermodalità

L'aumento di popolazione, posti di lavoro e visitatori esercita una crescente pressione sulle reti di mobilità. La sfida è di garantire buone possibilità di spostamento all'interno del Cantone e verso le aree confinanti, sviluppando soprattutto il trasporto pubblico.

Occorre quindi pianificare l'ulteriore evoluzione delle infrastrutture ferroviarie (rete tram-treno del Luganese, nuove fermate, completamento AlpTransit) e dell'offerta di trasporti pubblici, potenziare i collegamenti ciclopedonali e stimolare il cambio di mentalità a favore di scelte più sostenibili. In parallelo, continuerà l'impegno sul fronte della sicurezza, per ridurre il traffico stradale nelle ore di punta e per sviluppare la mobilità aziendale.

I Programmi di agglomerato, che beneficiano di contributi federali, anche in futuro stabiliranno il quadro entro cui attuare le misure infrastrutturali, per migliorare le prestazioni dei mezzi di trasporto in modo coordinato con lo sviluppo degli insediamenti.

Particolare attenzione andrà infine dedicata alle trasformazioni, tanto rapide quanto cariche di incognite, delle abitudini di mobilità: dall'intermodalità (cioè l'uso di diversi mezzi di trasporto per gli spostamenti) alla diffusione delle biciclette elettriche, fino all'avvento di mezzi inediti (monopattini elettrici).

AZIONE 12.1:

Avviare la realizzazione della tappa prioritaria della rete tram-treno Manno-Bioggio-Lugano Centro.
Avviare la realizzazione dei nodi intermodali di Locarno-Muralto, Giubiasco e Biasca, accompagnare l'attuazione della fermata ferroviaria di Bellinzona Piazza Indipendenza e progettare la nuova fermata di Camignolo.
Pianificare e progettare l'ulteriore evoluzione delle infrastrutture ferroviarie (seconda tappa della rete tram-treno Lugano-Cornaredo/Lugano-Pregassona, nuove fermate, circonvallazione di Bellinzona Gronda Ovest, prolungo di AlpTransit a sud di Lugano) e dell'offerta di trasporti pubblici (integrazione della tratta Como-Lecco elettrificata nella rete transfrontaliera).

INDICATORE 12.1.1: Numero di progetti allestiti e attuati.

AZIONE 12.2:

Provvedere a miglioramenti e adeguamenti puntuali a favore della fluidità e della sicurezza del traffico motorizzato, lento e pedonale.
Accompagnare la progettazione e la realizzazione delle opere sulla rete autostradale (semisvincolo di Bellinzona, svincolo di Sigirino, collegamento A2-A13, potenziamento Lugano-Mendrisio).
Avviare la realizzazione degli interventi sulla rete stradale principale (viabilità attorno alla stazione di Lugano, via Sonvico nel Nuovo quartiere di Cornaredo, galleria di Moscia, strada di gronda del Pian Scairolo, Porta Ovest).

INDICATORE 12.2.1: Numero di progetti allestiti e attuati.

AZIONE 12.3:

Attuare le misure prioritarie delle prime tre generazioni dei Programmi di agglomerato del Bellinzonese (PAB), del Luganese (PAL), del Mendrisiotto (PAM) e delle quattro generazioni del Locarnese (PALoc), quali strumenti di pianificazione della mobilità in modo coordinato con lo sviluppo degli insediamenti e del paesaggio.
Allestire i Programmi d'agglomerato di quinta generazione.
Aggiornare il Piano regionale dei trasporti delle Tre Valli e progettare le misure prioritarie.

INDICATORE 12.3.1: Numero di progetti allestiti.

AZIONE 12.4:

Elaborare la strategia per la mobilità ciclabile per l'orizzonte 2045 per definire obiettivi e ambiti di azione degli attori coinvolti nella progettazione e nella promozione delle infrastrutture ciclabili.

Estendere ulteriormente la rete ciclo-pedonale per favorire gli spostamenti quotidiani in sicurezza, seguire e accompagnare l'evoluzione di nuove forme di mobilità, attuare azioni di promozione della mobilità aziendale e della mobilità scolastica sostenibile.

INDICATORE 12.4.1: Lunghezza rete ciclabile segnalata (km).

Valorizzare le risorse naturali, migliorando la qualità dell'ambiente

L'ambiente è un insieme delle condizioni esterne in cui un organismo vegetale o animale vive, spesso legate tra loro e in continua interazione. La Legge sulla protezione dell'ambiente tiene conto di queste interazioni e mira a proteggere il «sistema ambiente» – suolo, aria, acqua, piante, animali, persone – non solo nelle singole componenti, ma anche nel suo insieme.

Nel tutelare l'ambiente, la produzione e le emissioni di inquinanti devono essere inferiori a quanto sia possibile smaltire senza danni permanenti. Inoltre gli interventi sulle risorse rinnovabili devono essere commisurati alle loro capacità rigenerative. Al contempo, andrebbero pure ulteriormente sviluppate dal profilo produttivo le risorse rinnovabili non completamente sfruttate (es. l'utilizzo del legname dai boschi a scopo energetico) e promossa un'economia di tipo circolare. Non va nemmeno dimenticata la necessità di porre rimedio a errori del passato, rappresentati per esempio dai siti inquinati, creati quando le norme a protezione dell'ambiente erano deficitarie, affrontando nuove sfide, come la gestione di inquinanti non ancora o poco limitati alla fonte (sostanze organiche con rischi particolari con i composti per- e polifluoroalchilici e le micro- e nanoplastiche). Infine vanno perseguite le conoscenze su comparti ambientali ancora troppo poco conosciuti come il suolo, nell'ambito dello specifico progetto pluriennale di mappatura voluto dal Consiglio federale.

Per garantire nel tempo i delicati equilibri, sono necessari interventi coordinati e ponderati, con valutazioni che devono tenere in considerazione i diversi settori ambientali. Da qui la necessità di operare sulla base di documenti programmatici che devono adattarsi alle nuove conoscenze e all'evoluzione della tecnica. In questo contesto, la raccolta, la valutazione e la messa a disposizione di dati ambientali permette una visione complessiva sulla qualità dell'ambiente e il monitoraggio dell'efficacia degli interventi. È quindi opportuno estendere ulteriormente le conoscenze e le reti di misura, considerando il loro aggiornamento tecnologico.

AZIONE 13.1:

Aggiornare i documenti programmatici, attuarne i provvedimenti e verificarne nel tempo l'efficacia, in riferimento alle misure definite nel Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente (RCPA), nel Piano di risanamento dell'aria (PRA), nel Piano gestione dei rifiuti (PGR) e nel Concetto di protezione ABC.

INDICATORE 13.1.1: Numero di documenti programmatici aggiornati.

INDICATORE 13.1.2: Numero di misure e provvedimenti attuati.

AZIONE 13.2:

Acquisire conoscenze su temi e comparti ambientali ancora non sufficientemente studiati o regolamentati, gettando le basi per attuare nel tempo l'efficacia di interventi futuri. Rientrano in questo ambito la ricerca e il monitoraggio di microinquinanti organici persistenti in diversi comparti ambientali (acque sotterranee e superficiali, suolo) e nella vita animale e vegetale («biota») e la presentazione di progetti cantonali pilota sostenuti dalla Confederazione nell'ambito della mappatura del suolo a livello nazionale.

INDICATORE 13.2.1: Numero di studi su microinquinanti e microplastiche.

INDICATORE 13.2.2: Numero di progetti cantonali pilota sulla mappatura del suolo.

AZIONE 13.3:	Contenere la produzione di rifiuti e garantire il ciclo delle materie prime (approvvigionamento, separazione, smaltimento), in un'ottica il più possibile circolare, attraverso indagini per valutare e promuovere le possibilità di utilizzo generalizzato di materiali da costruzione riciclati, anche applicando i risultati dello studio dei materiali e delle metodologie di costruzione attuali svolto per sviluppare buone pratiche di costruzione da adottare oggi per rendere possibile la decostruzione controllata in futuro. INDICATORE 13.3.1: Peso dei rifiuti prodotti per abitante. INDICATORE 13.3.2: Quantità di materiali riciclati per abitante.
AZIONE 13.4:	Ridurre le pressioni antropiche, in particolare le emissioni gassose, foniche e le radiazioni non ionizzanti, con particolare attenzione ai prodotti chimici ed alle sostanze pericolose, agendo possibilmente alla fonte attraverso tecnologie innovative o risanando situazioni di inquinamento pregresso. INDICATORE 13.4.1: Media delle immissioni annue di NOx/per persona. INDICATORE 13.4.2: Chilometri di strade cantonali risanate fonicamente.
AZIONE 13.5:	Garantire un monitoraggio ambientale continuo, preciso, attendibile – tramite il supporto all'aggiornamento tecnologico ed estensione delle reti di misura – i cui risultati devono essere divulgati e facilmente accessibili a tutti attraverso l'Osservatorio Ambientale della Svizzera Italiana (OASI). INDICATORE 13.5.1: Numero di nuovi indicatori e temi su OASI. INDICATORE 13.5.2: Numero di attività di aggiornamento tecnologico ed estensione dei monitoraggi esistenti.

Adottare una gestione integrata della risorsa acqua

Il nostro Cantone è caratterizzato dalla presenza sul territorio di importanti risorse idriche, che assumono rilievo dal profilo ambientale, energetico, socioeconomico e paesaggistico. Risulta sempre più evidente la necessità di una gestione coordinata e integrata di questa acqua e ciò a fronte delle pressioni locali e globali alle quali la risorsa è confrontata. Occorre valorizzarne le componenti, da quella naturalistica e paesaggistica a quella della sicurezza del territorio, delle persone e dei beni contro le piene, a quella di risorsa per l'approvvigionamento idrico potabile, industriale o agricolo e a quella in ambito energetico, tenendo equamente conto degli interessi socioeconomici e ambientali in gioco. Il concetto di gestione integrata delle acque si inserisce in una visione più ampia della tematica: se in passato l'acqua veniva «sfruttata», oggi deve essere «gestita».

In particolare i cambiamenti climatici in atto stanno modificando il ciclo idrologico con conseguenze per la gestione delle acque solo in parte prevedibili: alterazione del regime stagionale delle precipitazioni, periodi prolungati di siccità intercalati da eventi di intense precipitazioni, mancanza di neve in quota che funga da riserva idrica, ridotta ricarica degli acquiferi, fauna ittica stressata dalle temperature elevate, fioriture di alghe tossiche, circolazione ridotta dei laghi con conseguente anossia delle acque profonde.

In ambito urbano i temi sui quali vigilare sono connessi allo smaltimento delle acque di scarico. Si pensi nello specifico alla separazione delle acque meteoriche e nere, all'abbattimento dei microinquinanti e dell'azoto negli impianti di depurazione e al recupero del calore dalle acque depurate. La diluizione insufficiente delle acque di scarico depurate nei ricettori naturali, nonché i conflitti a livello di utilizzo della falda a scopo termico, destano parimenti particolare preoccupazione. Nel settore primario anche le attività d'irrigazione devono tener conto del principio dell'uso parsimonioso e non pregiudicare la qualità delle acque superficiali e sotterranee in seguito all'impiego di prodotti fitosanitari.

In questo senso la nuova Legge sulla gestione delle acque, sottoposta all'esame del Gran Consiglio nel febbraio 2020, assumerà un ruolo determinante.

AZIONE 14.1: Rivedere il concetto di gestione delle acque urbane, promuovendo l'attuazione dei principi della città spugna – ritenzione sui tetti (verdi) e infiltrazione in loco delle acque meteoriche –, con vantaggi a livello di raffrescamento e di dimensionamento delle reti delle canalizzazioni.

INDICATORE 14.1.1: Avviare le riflessioni con due progetti pilota, coinvolgendo i partner dei progetti, uno presso il NQC di Lugano-Cornaredo e l'altro presso il sedime ex Officine a Bellinzona.

AZIONE 14.2: Aumentare la percentuale di abbattimento dell'azoto totale negli IDA. Le fioriture di alghe e di cianobatteri nei laghi sono infatti determinate dalla temperatura e dalla disponibilità di nutrienti, in primis fosforo e azoto: se i carichi di fosforo sono stati ridotti grazie all'introduzione di limiti allo scarico dagli impianti di depurazione (IDA) più severi, lo stesso non vale per l'azoto dove il margine è ancora elevato.

INDICATORE 14.2.1: Aumentare la percentuale di abbattimento dell'azoto totale negli IDA al 70-80%.

AZIONE 14.3:	Ridurre di almeno il 50% l'immissione nell'ambiente dei microinquinanti da parte degli scarichi degli IDA. Gli impianti consortili da potenziare in Ticino sono situati a Bioggio, Barbengo, Rancate e Vacallo.
	INDICATORE 14.3.1: Inizio della fase esecutiva presso gli IDA di Bioggio e Vacallo e di allestimento del progetto di massima per gli IDA di Rancate e Barbengo.

AZIONE 14.4:	Garantire un approvvigionamento idrico sicuro e di qualità, attraverso il Piano cantonale di approvvigionamento idrico e in modo coordinato con e tra i Comuni, alla luce dei rischi legati ai mutamenti climatici e alle sostanze pericolose.
	INDICATORE 14.4.1: Numero di approvazioni di PCAI con l'obiettivo di ultimare l'approvazione dei PCAI ancora pendenti (5) e di assicurare il loro aggiornamento regolare.

AZIONE 14.5:	Mettere a disposizione delle autorità e della società i dati relativi alla protezione, all'utilizzo e allo smaltimento delle acque del territorio ticinese, in linea con la legislazione federale e cantonale sulla geoinformazione.
	INDICATORE 14.5.1: Definizione di un concetto di gestione dati e realizzazione di una banca dati per ciascun geodato.

Adattamento ai mutamenti climatici

Nei prossimi decenni la Svizzera si dovrà adattare agli effetti dei cambiamenti climatici. Questi si manifestano in modo differenziato sulle diverse regioni del nostro pianeta e, conseguentemente, potrebbero avere localmente effetti più o meno importanti sul benessere delle cittadine e dei cittadini, nonché effetti positivi o negativi su differenti settori socioeconomici e in generale l'ambiente e gli ecosistemi.

A seguito del graduale innalzamento delle temperature globali, gli scenari futuri prevedono un cambiamento del nostro clima, caratterizzato principalmente da periodi prolungati di siccità, dall'aumento degli eventi di forti piogge, da un maggior numero di giornate canicolari e da inverni sempre più poveri di neve. Nel 2023 è stato posto in consultazione un nuovo Piano energetico e climatico cantonale (PECC). Secondo questo documento, i settori per i quali si prospetta la necessità di misure nell'ambito dell'adattamento ai cambiamenti climatici sono la gestione delle acque e idrologia, la gestione dei pericoli naturali, la protezione del suolo, l'agricoltura, l'economia forestale, gli edifici, il turismo, la biodiversità, la salute umana, la salute animale e la pianificazione del territorio.

Per citare solo parte delle tendenze attese negli ambiti citati, i cambiamenti climatici contribuiranno ad accrescere le ondate e lo stress da calore, a peggiorare la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, a favorire la diffusione di organismi alloctoni invasivi, a influire sulle specie vegetali locali e sulla biodiversità, a sfavorire determinate coltivazioni o a influenzare l'evoluzione dell'offerta turistica. Per affrontare al meglio la sfida nei prossimi decenni, sarà necessario coordinare gli sforzi di adattamento, che dovranno essere profusi a tutti i livelli. In questo contesto, l'adozione del PECC creerà la base per tale coordinamento. Nel presente programma di legislatura, diverse azioni di adattamento ai cambiamenti climatici sono contenute all'interno di specifici obiettivi settoriali.

AZIONE 15.1: Finalizzare il nuovo Piano energetico e climatico cantonale (PECC), completando l'iter di approvazione e affrontare il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici in modo coordinato e con un approccio sistemico e interdisciplinare.

INDICATORE 15.1.1: Adozione da parte del Consiglio di Stato del Messaggio sul PECC.

AZIONE 15.2: Aumentare il coordinamento interdisciplinare sul tema, designando una figura responsabile.

INDICATORE 15.2.1: Designare una figura responsabile del coordinamento.

AZIONE 15.3: Informare e sensibilizzare, trasmettendo le conoscenze acquisite negli ambiti dell'adattamento ai mutamenti climatici e dell'attenuazione dei suoi effetti negativi.

INDICATORE 15.3.1: Numero di progetti e attività legate ai mutamenti climatici pubblicate sulle pagine dell'Amministrazione cantonale.

AZIONE 15.4: Eseguire e mantenere aggiornata una mappatura sul territorio cantonale dell'effetto «isola di calore», identificando le tipologie di insediamenti urbani ed esempi pratici che sono in grado di mitigarne gli effetti negativi.

INDICATORE 15.4.1: Grado di esecuzione (espresso in percentuale) della mappatura e dell'adattamento degli strumenti pianificatori tramite richieste d'intervento adatte al clima in Ticino.

AZIONE 15.5:	Adottare, adeguare e aggiornare continuamente la mappatura dei pericoli naturali (PZP).
	INDICATORE 15.5.1: Creazione/aggiornamento della mappatura.
AZIONE 15.6:	Costituire in collaborazione con i Comuni (o i Consorzi) i presidi territoriali che permettano di adottare a livello locale le misure organizzative per far fronte alle situazioni di emergenza legate ai pericoli naturali.
	INDICATORE 15.6.1: Numero di nuovi presidi territoriali creati.
AZIONE 15.7:	Attuare il Concetto per la lotta e la gestione delle specie neofite invasive, promuovendo in proprio e/o mediante il sostegno finanziario ai Comuni (o Consorzi) la realizzazione di progetti appositi. Garantire la formazione degli addetti ai lavori.
	INDICATORE 15.7.1: Numero di progetti in corso sul territorio cantonale e numero di corsi di formazione.
AZIONE 15.8:	Seguire il progetto promosso dalla Confederazione denominato Piantagioni sperimentali. Eseguire le misure di cura alle piantagioni realizzate in Ticino in base alle indicazioni emanate dall'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL).
	INDICATORE 15.8.1: Aggiornamento del monitoraggio delle piantagioni, in collaborazione con il WSL.
	INDICATORE 15.8.2: Numero di misure realizzate in Ticino.
AZIONE 15.9:	Impostare un sistema di rete di osservazione del bosco di protezione, mediante l'istituzione di superfici tipo e di recinzioni di controllo.
	INDICATORE 15.9.1: Numero di superfici tipo e di recinzioni di controllo distribuite sul territorio cantonale.
AZIONE 15.10:	Rendere le aziende agricole più resilienti accompagnandole nella scelta delle colture, varietà e tecniche colturali più adatte, nell'ottimizzazione della base foraggera, nell'adattamento dei processi di produzione nonché nell'adozione di migliorie strutturali per l'approvvigionamento idrico.
	INDICATORE 15.10.1: Numero di aziende che ricevono una consulenza tendente a raggiungere tale lo scopo.
AZIONE 15.11:	Promuovere un'agricoltura sostenibile sulla base di buone pratiche (metodi di produzione che riducano ancora di più l'impatto ambientale; benessere degli animali; iniziative che favoriscano la conoscenza del mondo agricolo e il consumo locale; esperienze in fattoria offerte alla popolazione, ai turisti e agli allievi delle scuole; formazione professionale; integrazione sociale).
	INDICATORE 15.11.1: Numero di aziende coinvolte.
AZIONE 15.12:	Creare, mappare e promuovere spazi pubblici adatti a ridurre lo stress termico durante i periodi di caldo intenso, anche con l'obiettivo di dedicarsi al movimento in sicurezza.
	INDICATORE 15.12.1: Creazione e condivisione di un concetto.
	INDICATORE 15.12.2: Numero di spazi progettati.

Decarbonizzazione: verso una società rinnovabile al 100%

La politica energetica, associata alla politica climatica, è un tema sempre più centrale e prioritario all'interno della nostra società e conseguentemente dell'agire politico. A giusta ragione, poiché la gestione dell'energia è un fattore essenziale e determinante per il benessere sociale, per lo sviluppo economico e per la preservazione del clima, oggetto di mutamenti in atto sempre più evidenti. Di conseguenza, negli ultimi anni tutti i livelli istituzionali, dalla Confederazione ai Cantoni fino ai Comuni, si sono dotati di strumenti atti a raggiungere determinati obiettivi.

Per prevenire gravi conseguenze per l'uomo e la biodiversità, è necessario limitare il riscaldamento globale rispetto all'era preindustriale, idealmente contenendolo al massimo a +1,5 gradi. Il raggiungimento di questo obiettivo richiede una società con un saldo netto di emissioni di gas a effetto serra pari a zero, cioè che si approvvigiona quasi esclusivamente con vettori energetici rinnovabili, entro il 2050. Gli obiettivi fissati dal Cantone attraverso il Piano Energetico Cantonale (PEC) del 2013 sono considerati superati e dovranno essere rivisti in un'ottica decisamente più ambiziosa. Per questo, nel 2023 è stato posto in consultazione un nuovo Piano energetico e climatico cantonale (PECC), che mira al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050, rafforzando al contempo il grado di indipendenza energetica. Si dovrà promuovere la riduzione dei consumi, procedere verso la decarbonizzazione dei vettori energetici e favorire la produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, compensando eventuali emissioni residue.

I settori dove si dovrà agire prioritariamente sono legati agli edifici e alla mobilità, poiché essi costituiscono oltre il 60% dei consumi e utilizzano ancora in buona parte vettori energetici di origine fossile.

AZIONE 16.1: Finalizzare il nuovo Piano energetico e climatico cantonale (PECC), completando l'iter di approvazione e procedere con decisione con l'applicazione degli indirizzi e dei provvedimenti in esso definiti per la riduzione dei consumi, la decarbonizzazione e l'aumento di produzione di elettricità da energie rinnovabili.

INDICATORE 16.1.1: Attuare il PECC, con particolare riferimento alle misure per la riduzione dei consumi, la decarbonizzazione e l'aumento di produzione di elettricità da energie rinnovabili.

AZIONE 16.2: Promuovere, tramite incentivi, la riduzione dei consumi negli usi finali dell'energia, attraverso l'attivazione generalizzata di misure tecniche di efficienza energetica e scelte strategiche per un uso efficace dell'energia in particolare nel settore degli edifici, incentivando la sostituzione degli impianti tecnici approvvigionati ad energia fossile con impianti ad energia rinnovabile di origine indigena, favorendo la produzione locale di energia elettrica da fonti rinnovabili e le reti di teleriscaldamento.

INDICATORE 16.2.1: Numero di edifici risanati energeticamente.

INDICATORE 16.2.2: Numero di impianti fotovoltaici.

INDICATORE 16.2.3: Numero di sonde geotermiche.

INDICATORE 16.2.4: Numero di impianti di riscaldamento a vettore energetico fossile convertiti.

AZIONE 16.3: Promuovere, tramite incentivi, la mobilità sostenibile favorendo la mobilità collettiva e i veicoli ad emissione nulle di CO₂ ed incentivando una rete di stazioni di ricarica capillare e di qualità.

INDICATORE 16.3.1: Percentuale di veicoli ad emissioni zero.

INDICATORE 16.3.2: Numero di stazioni di ricarica pubbliche e private.

AZIONE 16.4: Promuovere, tramite incentivi, la realizzazione di progetti relativi alle tecnologie Power-To-X e alla cattura di CO₂.

INDICATORE 16.4.1: Numero di progetti realizzati relativi alle tecnologie Power-To-X e alla cattura di CO₂.

Valorizzare il settore idroelettrico ticinese

La forza idrica contribuisce attualmente per circa il 50-65% alla produzione nazionale di energia elettrica. In futuro con la dismissione degli impianti nucleari che attualmente garantiscono il 30-40% della restante produzione elettrica, il mantenimento e l'ulteriore sviluppo di questa fonte energetica rinnovabile rappresenta un obiettivo dichiarato della Strategia energetica 2050 della Confederazione. L'energia elettrica non può essere prodotta ed immagazzinata per un futuro consumo: essa viene prodotta, immessa in rete e prelevata dalla medesima nel contempo. Pertanto per soddisfare il proprio fabbisogno in ogni momento dell'anno la Svizzera è costretta ad importare energia dall'estero ed esportare verso l'estero. La Svizzera, ma pure il Ticino, non sono quindi autonomi, in particolare nel periodo invernale, in materia di approvvigionamento elettrico.

Anche nella presente legislatura si riconferma il ruolo centrale occupato dall'uso del diritto di riversione, con il quale il Cantone potrà rientrare in possesso degli impianti idroelettrici realizzati durante il dopoguerra nelle valli del Sopraceneri e affidarne la gestione all'Azienda elettrica ticinese (AET). In tal senso nella precedente legislatura il Governo tramite il Messaggio M7955 del 10 febbraio 2021, ed in seguito il Gran Consiglio per mezzo del relativo Decreto legislativo del 23 giugno 2023, hanno confermato il principio dell'utilizzo in proprio delle acque della Maggia e dei relativi affluenti, con la riversione dei relativi impianti. Per affrontare questa importante sfida generazionale di riscatto delle risorse idroelettriche ticinesi, il Consiglio di Stato ha già avviato per la prima scadenza un gruppo strategico politico-tecnico in modo da affrontare le discussioni con i proprietari delle aziende attualmente concessionarie, in cui diversi altri Cantoni sono coinvolti. Il Governo intende affrontare anche le prossime scadenze seguendo questa metodologia.

Il problema invernale di energia potrebbe essere tuttavia alleviato aumentando la capacità di accumulo dei bacini esistenti in Ticino con l'innalzamento di singole opere di sbarramento, come ad esempio la diga del Sambuco, riconosciuto come uno dei 15 progetti di interesse nazionale; un intervento che non implica nuove captazioni. Parallelamente occorre adoperarsi per creare le basi necessarie per ottimizzare le produzioni esistenti, garantendo un sostegno agli investimenti a lungo termine nelle centrali idroelettriche sia nell'ammodernamento sia nell'ampliamento (vedi innalzamento dighe). Questo anche nell'ottica di garantire la sicurezza di approvvigionamento tramite una maggiore produzione indigena (anche invernale) e, di conseguenza, una minore dipendenza dall'estero, valorizzando anche la produzione cantonale e mantenendo le competenze e il valore aggiunto in Ticino e nelle zone periferiche.

Per quanto riguarda i canoni d'acqua, fino al 2027 (compreso) al Canton Ticino sono garantiti 55 milioni di franchi l'anno. Indipendentemente dal modello flessibile che verrà proposto dalla Confederazione è fondamentale che il futuro meccanismo sia basato su dati trasparenti e con chiare regole applicabili per la sua semplice esecuzione.

AZIONE 17.1:

Introdurre nell'ambito del Piano energetico e climatico cantonale (PECC) le condizioni affinché vengano ottimizzati gli impianti idroelettrici esistenti (ad esempio sfruttando salti per acque già concessionate, ammodernando e potenziando centrali esistenti, ampliando bacini di accumulazione esistenti per creare maggior stoccaggio, o altro) anche prima della riversione degli impianti. Sarà necessario applicare una politica energetica e ambientale sostenibile che permetta di:

- ottimizzare le produzioni rinnovabili indigene, in particolare l'idroelettrico anche quale batteria per le nuove energie rinnovabili;
- assicurare la redditività della produzione idroelettrica indigena;
- garantire un sostegno a investimenti di lungo termine per il rinnovo ed il potenziamento delle centrali idroelettriche esistenti.

INDICATORE 17.1.1: Aumento produzione potenziale a tendere [kWh/anno].

INDICATORE 17.1.2: Aumento del volume di accumulazione in impianti idroelettrici esistenti [milioni di metri cubi].

AZIONE 17.2: Consolidare la filiera elettrica ticinese, cooperando con distributori e produttori di energia mantenendo in Ticino il valore aggiunto e salvaguardando i posti di lavoro, in un'ottica di medio-lungo respiro.

INDICATORE 17.2.1: Nuove forme di collaborazione fra AET e aziende distributrici.

AZIONE 17.3: Salvaguardare i canoni d'acqua nell'ambito del nuovo modello di mercato.

INDICATORE 17.3.1: Importo dei canoni d'acqua almeno al livello attuale [milioni di franchi].

Consolidare e sviluppare il sistema universitario cantonale, i poli d'eccellenza degli istituti attivi nella ricerca e il Centro cantonale di simulazione

In linea con la precedente legislatura, si intende sostenere l'ulteriore crescita del sistema universitario del Cantone e intensificare la creazione di collaborazioni sul territorio, così come promuovere lo sviluppo di poli di competenza nel campo della ricerca e dell'innovazione, collaborando in una rete accademica e di ricerca nazionale e internazionale e intensificando il già presente legame tra centri di ricerca e aziende attive nel campo delle scienze della vita, dell'intelligenza artificiale e in generale delle tecnologie innovative.

Lo sviluppo di poli di eccellenza nei settori della ricerca e dell'innovazione prefigura ricadute positive sulla crescita economica e sull'attrattività che il Cantone può esercitare in termini di offerta formativa terziaria professionale e accademica e di impieghi qualificati. Priorità in questo specifico ambito verrà data ai tre poli di competenza attivi nello Switzerland Innovation Park – Ticino: Scienze della vita, Lifestyle Tech, Centro di competenza droni, nei quali le competenze di ricerca accademiche fungono da catalizzatori di finanziamenti erogati dai principali attori nel campo della ricerca nazionali ed europei. Nel settore terziario, verrà anche valorizzato il Centro di Simulazione (CeSi) quale polo di competenza in ambito sociosanitario al quale possono far capo operatori, studentesse e studenti, stagiste e stagisti e ricercatrici e ricercatori del settore.

Il sostegno finanziario cantonale, insieme a quello federale, riveste un ruolo essenziale al fine di dare impulso a tale progettualità, sia per la ricerca scientifica, sia per la formazione accademica.

AZIONE 18.1: Incentivare lo sviluppo dei poli d'eccellenza nella ricerca e innovazione, valorizzando il ruolo di catalizzatori degli istituti accademici.

INDICATORE 18.1.1: Numero di progetti di ricerca competitiva proposti da USI, SUPSI e istituti affiliati, accettati e finanziati da Fondo nazionale svizzero per la ricerca, Innosuisse e UE.

INDICATORE 18.1.2: Montante dei fondi di ricerca competitiva da FNS, Innosuisse e UE a USI e SUPSI e istituti affiliati.

INDICATORE 18.1.3: Numero di brevetti in capo a USI, SUPSI e istituti affiliati.

INDICATORE 18.1.4: Numero di dottorati in USI, SUPSI e istituti affiliati.

AZIONE 18.2: Rafforzare la formazione medica accademica, la ricerca medico-scientifica e valutare lo sviluppo dell'attività ospedaliera in ottica universitaria.

INDICATORE 18.2.1: Numero di candidati medici occupati negli istituti.

INDICATORE 18.2.2: Numero di medici assistenti occupati negli istituti.

INDICATORE 18.2.3: Numero di articoli scientifici pubblicati in riviste specializzate.

INDICATORE 18.2.4: Avanzamento Gruppo di lavoro per la creazione dell'Ospedale universitario.

AZIONE 18.3: Presentare il progetto di Centro cantonale di simulazione (CCSIM) quale ampliamento dell'attuale Centro di simulazione (CeSi) inserito nel Centro professionale sociosanitario medico-tecnico di Lugano (Misura 6 ProSan) e il relativo business plan per assicurarne il finanziamento.

INDICATORE 18.3.1: Stato di avanzamento.

Valori dell'indicatore: 0% non iniziato, 50% evasione messaggio governativo nuova sede del Centro professionale sociosanitario medico-tecnico di Lugano con CESI, 75% avvio lavori logistici nuova sede, 100% inaugurazione nuova sede.

Rafforzare e sviluppare la formazione professionale di base e superiore, assicurando qualità e favorendo l'innovazione

Il partenariato è componente fondamentale del sistema della formazione professionale in Svizzera e in Ticino. La stretta collaborazione tra aziende, scuole professionali, autorità cantonali e mondo economico assicura una formazione teorica e pratica di alta qualità e prepara nuove generazioni di professioniste e professionisti qualificati a tutti i livelli e in tutti gli ambiti economici.

Per garantire una crescita sostenibile ed efficace della formazione professionale di base e superiore quale elemento a sostegno di processi di innovazione e di sviluppo economico del Cantone, è necessario rafforzare il partenariato con le organizzazioni del mondo del lavoro e nel contempo assicurare una struttura formativa adeguata al contesto economico, sociale e culturale e all'evoluzione delle professioni, delle modalità didattiche, dei processi produttivi e di digitalizzazione, delle nuove tecnologie.

La Divisione della formazione professionale gestisce e coordina 20 centri professionali che offrono oltre 130 percorsi di formazione professionale di base e 26 di formazione professionale superiore nelle Scuole specializzate superiori. Con l'obiettivo di aumentare la qualità della formazione, di ampliare l'offerta formativa e di preparare professioniste e professionisti qualificati alla loro entrata nel mondo del lavoro è opportuna una verifica della struttura attuale dei Centri professionali, solo parzialmente organizzati come Centri di competenza, che contempli anche una specifica riflessione sulla formazione terziaria non universitaria, segnatamente delle Scuole specializzate superiori in vista di un loro rafforzamento.

AZIONE 19.1: Consolidare e sviluppare il partenariato formale della formazione professionale (con la Confederazione e le organizzazioni del mondo del lavoro) e quello esteso (con i genitori, i Comuni, gli enti regionali di sviluppo e altri portatori d'interesse del territorio). La Carta del partenariato costituisce una dichiarazione d'impegno e unione di tutti i partner della formazione professionale.

INDICATORE 19.1.1: 0% non iniziata, 50% analisi avviata, 75% analisi completata, 100% sottoscrizione Carta.

AZIONE 19.2: Promuovere un'analisi dell'organizzazione in centri di competenza dei Centri professionali, che permetta di identificare misure di miglioramento e di razionalizzazione considerando anche l'aspetto logistico.

INDICATORE 19.2.1: 0% non iniziata, 50% analisi avviata, 75% analisi completata, 100% avvio riorganizzazione.

AZIONE 19.3: Preparare e avviare uno studio di fattibilità per una riorganizzazione delle Scuole specializzate superiori (SSS) nei diversi settori che tenga anche in considerazione lo sviluppo di un centro di lingua italiana di riferimento a livello nazionale.

INDICATORE 19.3.1: 0% non iniziato, 50% studio di fattibilità avviato, 75% studio di fattibilità completato, 100% avvio riorganizzazione.

AZIONE 19.4:	Pianificare, aggiornare e ampliare l'offerta di professioni nella formazione professionale di base e superiore sia introducendo nuovi percorsi formativi decisi a livello nazionale sia con revisioni di ordinanze promosse dalle organizzazioni del mondo del lavoro con lo scopo di ampliare le opportunità di formazione di giovani e adulti in Ticino rispondendo anche alle esigenze del mercato del lavoro.
	INDICATORE 19.4.1: Numero di professioni riviste in Ticino per rapporto al numero di professioni offerte in Ticino oggetto di revisione: minimo 60%.

AZIONE 19.5:	Promuovere il tema dello sviluppo sostenibile e delle pari opportunità nelle scelte professionali.
	INDICATORE 19.5.1: Carta dei principi. Sensibilizzare sui due temi all'interno dei programmi di istituto.

AZIONE 19.6:	Promuovere la strategia nazionale di scambio e mobilità in Svizzera e all'estero. Concretizzare i programmi di plurilinguismo nelle sedi scolastiche.
	INDICATORE 19.6.1: Numero di esperienze di mobilità approvate da Movetia in Ticino in rapporto al totale di esperienze in Svizzera (obiettivo: minimo 4%).

Professionalizzare le filiere culturali e incentivare la partecipazione culturale

La cultura è un settore centrale per lo sviluppo, l'identità e la coesione sociale. Accanto al sostegno dei settori culturali istituzionali, comunali o regionali, è importante riconoscere e valorizzare la cultura indipendente. Terminate le azioni previste nella legislatura precedente e tenuto conto del Messaggio sulla cultura 2025-2028 della Confederazione, si intende stimolare la professionalizzazione degli operatori culturali orientata a migliorare le condizioni quadro di lavoro all'interno delle filiere. Si tratta di consolidare non solo le questioni salariali e logistiche, ma anche assicurative, di genere, di inclusività e non da ultimo incoraggiare l'aggiornamento professionale e la formazione, come evidenziato dalle ricerche condotte a livello nazionale e cantonale. Da questo punto di vista è rilevante la progressiva integrazione con metodi di lavoro e strumenti promossi a livello nazionale e internazionale.

A fronte di un'offerta di attività culturali ricca e percepita come adeguata in ogni regione del paese, permangono tuttavia ancora svariati ostacoli, da mettere in relazione ad aspetti generazionali, linguistici, culturali o di accessibilità. Si propone di rivalutare e incentivare l'offerta culturale al fine di facilitare l'accesso e la partecipazione a tutta la popolazione.

AZIONE 20.1: Attuare quanto previsto nel Messaggio sulla cultura 2025-2028 della Confederazione in merito alla professionalizzazione delle filiere culturali e all'incentivazione della partecipazione culturale.

INDICATORE 20.1.1: Stato di avanzamento delle misure in questi ambiti.

AZIONE 20.2: Pubblicare delle Linee programmatiche cantonali di politica culturale (2024-2027) che indichino chiaramente gli obiettivi di politica culturale da raggiungere per il quadriennio.

INDICATORE 20.2.1: Avvenuta pubblicazione.

AZIONE 20.3: Stato di attuazione delle misure previste dalle Linee programmatiche cantonali di politica culturale (2024-2027).

INDICATORE 20.3.1: Numero di misure attuate.

INDICATORE 20.3.2: Stato di avanzamento delle varie misure.

AZIONE 20.4: Individuare spazi per depositi adeguati alla conservazione a lungo termine dei materiali custoditi dagli istituti cantonali, eventualmente in collaborazione con i Comuni. Avvio di almeno un grande progetto nella Legislatura.

INDICATORE 20.4.1: Numero di progetti avviati.

AZIONE 20.5: Creare, in collaborazione con i Comuni, spazi condivisi per le attività degli operatori culturali (creazione, prove, spettacoli).

INDICATORE 20.5.1: Numero di progetti avviati in collaborazione con i Comuni.

AZIONE 20.6:	Rafforzare la collaborazione con il settore accademico e professionale promuovendo stages negli uffici e istituti attivi nel settore culturale.
	INDICATORE 20.6.1: Quantità di stages offerti annualmente negli uffici e istituti.
AZIONE 20.7:	Stimolare l'adozione di modelli di diffusione open data nell'ambito digitale, integrando le piattaforme e i metadati alle iniziative nazionali ed europee.
	INDICATORE 20.7.1: Numero di fonti registrate nel catalogo federale opendata.swiss promosso da Confederazione e Cantoni.
AZIONE 20.8:	Indagare e completare le conoscenze dei patrimoni culturali stratificati nel territorio (modello Guida letteraria).
	INDICATORE 20.8.1: Numero di punti d'interesse rilevati.

Sostenere l'innovazione e i legami con il mondo della ricerca

Si intende rafforzare i servizi a favore delle PMI che operano in una fascia mediana di tecnologia (medium-tech), con esigenze di innovazione perlopiù incrementale e di processo. Il supporto sarà assicurato sia attraverso attività di accompagnamento (coaching) diretto, sia attraverso attività collettive, focalizzando l'offerta su tematiche quali il sostegno all'innovazione, la ricerca di finanziamenti e la tutela della proprietà intellettuale. Il supporto toccherà temi quali la digitalizzazione, l'industria 4.0, la produzione sostenibile, l'innovazione di prodotto e di processo, la gestione dell'innovazione e l'innovazione del modello d'affari.

Per quanto riguarda il sostegno alle attività di ricerca e sviluppo, gli sforzi saranno concentrati nella concretizzazione della governance dello Switzerland Innovation Park Ticino (SIP-TI) che con i suoi centri di competenza ben rappresenta la sempre più stretta collaborazione tra scuole universitarie e imprese. Il parco dell'innovazione è infatti costituito da centri di competenza che favoriscono le collaborazioni tra istituti di ricerca e aziende in settori chiave per l'economia ticinese, come le «scienze della vita», le «tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)» e la «meccatronica, elettronica e tecnologia dei materiali». I centri di competenza, oltre a permettere la condivisione di conoscenze e competenze tra i vari attori, favoriranno lo sviluppo di soluzioni tecniche e tecnologiche innovative fornendo accesso, ad esempio, a infrastrutture di laboratorio di alta qualità e a una rete di professionisti qualificati, con l'obiettivo di accelerare l'innovazione, facilitare l'attivazione di finanziamenti per la ricerca, contribuire a mantenere competitive le aziende esistenti sul territorio cantonale, come pure ad attrarne di nuove.

AZIONE 21.1: Sviluppare l'offerta di *coaching* per PMI che operano in una fascia mediana di tecnologia (*medium-tech*).

INDICATORE 21.1.1: Le PMI ricevono un *coaching* personalizzato in base alle loro esigenze (numero di *coaching* svolti, incluso numero di ore per ciascun *coaching*: obiettivo 100).

AZIONE 21.2: Consolidare lo *Switzerland Innovation Park Ticino*.

INDICATORE 21.2.1: Riconoscimento quale sede di rete da parte di *Switzerland Innovation* e costituzione società di gestione.

Sostenere le regioni periferiche e il turismo

Il Cantone Ticino ha adottato un chiaro approccio di sostegno in favore delle regioni periferiche, che ha portato all'avvio e al consolidamento della strategia legata ai masterplan unitamente alla messa a disposizione di competenze specifiche di supporto al territorio. Per il periodo 2023-2027 si riconferma la volontà di sostenere e accompagnare il posizionamento e la progettualità delle regioni periferiche, facilitando l'attivazione di tutte le risorse disponibili sul territorio, prendendo in considerazione anche le nuove opportunità di sviluppo.

Nel quadro della strategia a favore delle regioni periferiche si intende rafforzare gli strumenti a supporto del riposizionamento di queste aree. Questo processo si svilupperà principalmente attraverso tre canali fondamentali: la concretizzazione della progettualità dei masterplan, il rafforzamento delle attività di management regionale e l'introduzione del sostegno all'economia locale quale nuovo e ulteriore strumento a disposizione di queste regioni.

A supporto delle regioni periferiche, ma non solo, contribuirà anche il consolidamento delle iniziative relative al posizionamento e sviluppo delle destinazioni turistiche, con la conferma dell'importanza delle iniziative legate alla formazione, alle collaborazioni interaziendali e al sempre più importante tema della destagionalizzazione. Parallelamente si intende confermare il sostegno a progetti di valorizzazione dell'offerta turistica – con l'obiettivo di creare esperienze coinvolgenti per i turisti – e ai progetti relativi al settore alberghiero/ricettivo a carattere sostenibile.

Oltre alla politica economica regionale (e ai vari strumenti legislativi di sviluppo economico), nell'ambito del sostegno allo sviluppo socio-economico delle regioni periferiche è inoltre di fondamentale importanza considerare le azioni previste da parte di tutte le altre politiche settoriali. Al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle regioni periferiche, concorrono infatti – sulla base di un continuo lavoro di coordinamento – numerose altre politiche settoriali promosse a livello federale, cantonale e comunale.

AZIONE 22.1: Attuare i Masterplan.

INDICATORE 22.1.1: I nuovi progetti faro sono stati avviati (obiettivo: 6 progetti hanno avviato la fase di realizzazione).

AZIONE 22.2: Avviare e realizzare i progetti di «economia locale».

INDICATORE 22.2.1: Numero di nuovi progetti di «economia locale» avviati (obiettivo: 40 progetti).

AZIONE 22.3: Sviluppare nuove offerte turistiche e favorire gli investimenti nelle strutture alberghiere.

INDICATORE 22.3.1: Progetti di nuove strutture alberghiere o di un loro rinnovamento (obiettivo: 30 progetti).

AZIONE 22.4: Promuovere un'accresciuta cultura del coordinamento delle politiche settoriali e di tutti i portatori d'interesse a favore dello sviluppo socio-economico delle regioni periferiche.

INDICATORE 22.4.1: Numero di riunioni del gruppo di coordinamento interdipartimentale allargato dedicate in particolare alle regioni periferiche.



ASSE STRATEGICO 3
Qualità di vita

Anche per il terzo asse strategico del Programma di legislatura 2023-2027, il Consiglio di Stato ha confermato la decisione adottata nel precedente quadriennio, scegliendo di concentrare i propri sforzi nell'ambito della «qualità di vita».

Nel riflettere su questo argomento, occorre anzitutto richiamare la definizione dell'Organizzazione mondiale della sanità, tenendo a mente che la «qualità di vita» è un concetto molto ampio, che abbraccia differenti dimensioni della nostra esistenza quotidiana – dalla salute fisica e mentale al rispetto dei diritti fondamentali, dalla solidità del tessuto sociale al rapporto con l'ambiente e il territorio.

Alla luce di questa complessità, il Governo considera opportuno porre in primo piano i bisogni delle cittadine e dei cittadini, le loro aspirazioni e le loro responsabilità. Solamente accettando di mettersi in dialogo con questi aspetti di carattere soggettivo, infatti, le istituzioni possono creare le condizioni che permettano alla popolazione di valutare in modo positivo la qualità della loro vita. In questo ambito, non va dimenticato che il Ticino è il Cantone con il maggior numero di anziani della Svizzera (il 23,6 della popolazione ha oggi più di 65 anni) e che l'aumento della speranza di vita porta con sé una serie di sfide che avranno un notevole impatto durante i prossimi decenni.

Una dimensione essenziale per la costruzione della «qualità di vita» è legata alla formazione. I legami fra il livello dell'istruzione e il benessere personale sono ampiamente accertati, con effetti positivi non solo per la salute e la soddisfazione esistenziale, ma anche sulla predisposizione a partecipare attivamente alla vita della società. Una formazione adeguata, di base e continua, influisce inoltre significativamente sulle opportunità nel mercato del lavoro e sulle possibilità di carriera. A questo proposito, il Cantone Ticino intende continuare a muoversi con lungimiranza a favore delle nuove generazioni, mettendo in atto le misure di sostegno destinate alle giovani e ai giovani durante il loro percorso scolastico e prevenendo l'abbandono scolastico. L'obiettivo è permettere a tutte e a tutti di ottenere un titolo di studio postobbligatorio.

Il Consiglio di Stato intende poi mantenere il proprio impegno a favore del sistema sanitario, affinché la popolazione ticinese che ha necessità di cure mediche e assistenza trovi sempre risposte adeguate ai propri bisogni. In questo ambito la situazione è comunque notoriamente tesa; in relazione al costante aumento dei costi del sistema, tutti gli attori dovranno compiere uno sforzo onesto e trasparente per rendere più razionale l'offerta di prestazioni sul territorio, ponendo l'accento sulla pianificazione dell'offerta e sulla gestione della medicina ambulatoriale. Fra gli obiettivi politici coerenti con questi principi figura anche quello di permettere agli anziani ticinesi di vivere al proprio domicilio il più a lungo possibile.

Il Consiglio di Stato è inoltre intenzionato a proseguire il lavoro per rendere il sistema sociale del nostro Cantone – considerato un modello di riferimento a livello nazionale – sempre più solido, accessibile e trasparente. L'azione dello Stato dovrà essere tempestiva nel prevenire e rimediare al disagio prodotto dalle trasformazioni della nostra società, caratterizzata da una diffusione sempre più ampia di problemi come la solitudine e la precarietà. Si tratterà inoltre di assicurare a tutta la popolazione l'opportunità di raggiungere il benessere e di trovare una realizzazione personale, dimostrando

un'attenzione particolare verso giovani, anziani, persone con disabilità, malati cronici e malati terminali.

Per quanto riguarda infine la sicurezza personale delle cittadine e dei cittadini, le principali preoccupazioni riguardano invece la lotta alla criminalità organizzata, che agisce sempre più spesso anche nella sfera digitale, la prevenzione della violenza, a partire da quella in ambito domestico e di genere, e dei fenomeni di radicalizzazione ed estremismo politico e religioso. In tutti questi ambiti, le autorità dovranno operare con particolare attenzione e lungimiranza, in un'ottica di prevenzione e riconoscendo precocemente eventuali situazioni a rischio.

In generale, il Consiglio di Stato intende dunque promuovere la «qualità di vita» in Ticino tramite misure che portino miglioramenti tangibili alle condizioni di vita della popolazione, in ambiti fondamentali come la sicurezza personale e sociale, la formazione, l'istruzione, l'accesso e il reinserimento nel mondo del lavoro, il sistema sanitario e le prestazioni sociali. Misure che dovranno naturalmente tener conto di un contesto in profondo mutamento ad esempio a livello climatico (un importante sfida che ha un impatto in diversi ambiti).

Rafforzare la promozione della salute, la prevenzione e la protezione dalle malattie

La salute è un bene prezioso per l'individuo, ma anche una risorsa per il singolo e per le comunità. Una persona in salute persegue i propri obiettivi di sviluppo personale, influenzando favorevolmente la società, la crescita e la qualità di vita di intere popolazioni.

La salute non dipende però solo dalla presenza di un sistema sanitario facilmente accessibile, finanziato in modo equo e di qualità. La salute è soprattutto il risultato delle decisioni dei singoli e dell'interazione tra individui all'interno di un ambiente fisico e sociale dato dal contesto socio-economico e culturale.

I comportamenti personali e gli stili di vita, i contesti di vita e di lavoro, le condizioni ambientali e socio-economiche sono considerati i «determinanti» che influenzano il nostro stato di salute; alcuni di questi parametri sono pienamente o parzialmente modificabili come – ad esempio – i comportamenti, gli stili di vita, la situazione professionale e il contesto socio-ambientale. L'intento è quindi di rafforzare la promozione della salute incrementando le competenze scientifiche e sanitarie individuali, permettendo così alle persone di compiere scelte informate e consapevoli, con l'obiettivo di migliorare il proprio benessere.

I determinanti socio-ambientali possono essere una risorsa o un elemento critico per la salute della popolazione. La vita lavorativa in un contesto socio-economico precario rischia di essere sfavorevole alla salute e solo risposte integrate che coinvolgano il singolo, il datore di lavoro e la società possono mitigare le difficoltà.

In questo contesto di promozione della salute, occorrerà tenere anche conto dei cambiamenti climatici, che hanno un impatto anche sull'uomo. Se le cittadine e i cittadini ticinesi saranno consapevoli delle necessità emergenti legate a questi cambiamenti, adattare i comportamenti individuali alla nuova realtà risulterà più facile.

AZIONE 23.1:	Promuovere le competenze di salute e motivare la popolazione ad adottare comportamenti favorevoli alla salute, in particolare nell'incrementare il movimento e l'attività fisica.
INDICATORE 23.1.1:	Numero di campagne di sensibilizzazione annuali per promuovere le competenze di salute che motivino la cittadinanza a svolgere il movimento (almeno tre all'anno).
INDICATORE 23.1.2:	Numero di strumenti proposti ogni anno per aiutare la cittadinanza a concretizzare i propositi di movimento (almeno uno all'anno).
INDICATORE 23.1.3:	Elaborazione di un concetto per la creazione di spazi pubblici attrezzati per il movimento – che siano accessibili, sicuri e attrattivi – per promuovere a livello territoriale progetti di adattamento al movimento e all'incontro tra le persone.
INDICATORE 23.1.4:	Proporre almeno due formazioni al colloquio motivazionale ai professionisti della salute per fornire loro strumenti adatti a motivare i pazienti.

AZIONE 23.2:	Sviluppare programmi di promozione della salute mentale, in particolare per quanto riguarda la salute sul posto di lavoro e nelle scuole e il disagio giovanile, e avviare un programma di monitoraggio sul suicidio.
	INDICATORE 23.2.1: Numero di programmi concepiti e avviati in ambito di promozione di salute mentale sul posto di lavoro.
	INDICATORE 23.2.2: Numero di incontri con aziende interessate ad avviare il programma di promozione di salute sul posto di lavoro.
	INDICATORE 23.2.3: Numero di campagne avviate nell'ambito di disagio giovanile e salute mentale (obiettivo: almeno una campagna nella legislatura).
	INDICATORE 23.2.4: Avvio di un programma per il monitoraggio del suicidio.
	INDICATORE 23.2.5: Numero di attività di prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole.
AZIONE 23.3:	Sensibilizzare la popolazione sul tema dei consumi ricreativi consapevoli per permettere alle persone di fare scelte informate e rispettose degli altri in materia di alcol, tabacco e prodotti simili e monitorare i consumi.
	INDICATORE 23.3.1: Numero di azioni annuali di informazione rivolte alla popolazione (obiettivo: un'azione all'anno).
	INDICATORE 23.3.2: Avvio di un monitoraggio interdisciplinare annuale dei consumi e scambio di informazioni tra gli attori.
AZIONE 23.4:	Monitorare e contenere la diffusione di malattie infettive legate al cambiamento climatico.
	INDICATORE 23.4.1: Numero di siti monitorati per la presenza di vettori (% di positivi) di malattie infettive esistenti o emergenti, collegate al cambiamento climatico.
	INDICATORE 23.4.2: Numero di siti monitorati per la presenza di virus nei vettori (% di positivi) di malattie infettive esistenti o emergenti, collegate al cambiamento climatico.
	INDICATORE 23.4.3: Elaborazione di un protocollo per l'introduzione di misure di lotta ai vettori e alla diffusione dei virus.
	INDICATORE 23.4.4: Percentuale di Comuni ticinesi che assicurano la lotta ai vettori e alla diffusione delle malattie.
AZIONE 23.5:	Sensibilizzare all'uso consapevole e prudente degli antibiotici per combattere le resistenze antibiotiche e limitare le difficoltà di approvvigionamento.
	INDICATORE 23.5.1: Numero di attività annuali di sensibilizzazione all'uso consapevole e prudente degli antibiotici dei professionisti del settore sanitario (obiettivo: un'attività all'anno).
	INDICATORE 23.5.2: Numero di campagne di sensibilizzazione nell'ambito dell'uso consapevole e prudente degli antibiotici della popolazione (obiettivo: almeno una campagna all'anno).

Migliorare le infrastrutture sportive in Ticino

Il Consiglio di Stato intende compiere sforzi per migliorare le infrastrutture sportive di proprietà di Cantone, di Comuni o terzi che sono sempre più richieste e spesso insufficienti.

In relazione al tema della qualità di vita, va ricordato che lo sport è un indiscutibile elemento di promozione della salute, che in futuro assumerà importanza crescente vista la volontà politica di porre l'accento sui temi della prevenzione e della promozione di uno stile di vita sano. Va inoltre sottolineato che la presenza di strutture sportive adeguate, piccole o grandi, costituisce un elemento in grado di dare vitalità alle comunità locali. In una prospettiva economica, vi è poi un potenziale tuttora inesplorato per quanto riguarda il turismo sportivo, con il nostro Cantone che – favorito dal suo clima mite – è una meta ideale per campi di allenamento di società con base a nord delle Alpi, specialmente nel periodo invernale. Infine, gli investimenti nelle strutture sportive, che sono utilizzate in misura preponderante dai giovani, vanno considerato anche un elemento di riequilibrio generazionale della spesa pubblica, che compensa parzialmente gli oneri ai quali lo Stato è confrontato a causa dell'invecchiamento della popolazione ticinese.

L'intento del Governo per la legislatura 2023-2027 è pertanto di aggiornare gli inventari degli impianti sportivi cantonali – inclusi gli impianti di risalita invernali –, e completare la mappatura cantonale delle infrastrutture sportive, definire la base legale utile a sostenere la realizzazione del Concetto delle Infrastrutture Sportive di Importanza Cantonale (CISIC) integrando in esso sia le realizzazioni comunali, di enti terzi o private, sia quelle cantonali (palestre, piscine e campetti scolastici) e nazionali, facendo assumere al tutto una dimensione che copre anche gli interessi delle società sportive, del turismo e non solo quelli scolastici.

Nello specifico si elaborerà un Concetto delle Infrastrutture Sportive di Importanza Cantonale (CISIC), compresi gli impianti di risalita invernali, utile a pianificare e dare un'impronta chiara allo sviluppo dello sport cantonale coinvolgendo in primis gli enti locali.

AZIONE 24.1: Aggiornare gli inventari degli impianti sportivi e completare la mappatura cantonale delle infrastrutture sportive, eseguendo in tale contesto anche un confronto inter-cantonale.

INDICATORE 24.1.1: Aggiornamento della mappatura cantonale delle infrastrutture sportive.

AZIONE 24.2: Elaborare un Concetto delle Infrastrutture Sportive di Importanza Cantonale (CISIC) integrandovi sia le realizzazioni comunali, di enti terzi o private, sia quelle cantonali (palestre, piscine e campetti scolastici) e nazionali. Il concetto dovrà tenere conto degli interessi scolastici, ma anche di quelli delle società sportive e del turismo. Nel concetto andranno previste anche le questioni relative alla base legale e alla richiesta di un credito quadro.

INDICATORE 24.2.1: Approvazione del Messaggio governativo relativo al Concetto delle Infrastrutture Sportive di Importanza Cantonale (CISIC) con la definizione di una base legale e di un credito quadro.

AZIONE 24.3: Promuovere una gestione regionale delle infrastrutture sportive – attraverso una piattaforma condivisa – per ottimizzarne l'occupazione.

INDICATORE 24.3.1: Numero di incontri annuali con gli enti locali per mantenere un dialogo tra le città e le regioni e creare una visione condivisa a livello cantonale.

Migliorare la qualità, la sicurezza e l'efficacia del sistema sanitario

Il Ticino non è risparmiato dalle sfide che l'attuale situazione demografica pone ai sistemi sanitari di tutto il mondo, ai quali sono richiesti un continuo miglioramento in termini di qualità, sicurezza ed efficacia.

In Svizzera la spesa sanitaria continua a crescere a ritmo sostenuto; l'invecchiamento della popolazione e la crescente incidenza delle malattie croniche pongono una forte pressione sui servizi sanitari. Inoltre, uno dei problemi emergenti riguarda la difficoltà nel reperire personale sanitario adeguatamente formato, per far fronte ai crescenti bisogni del sistema. Le proiezioni, sotto questo profilo, sono tutt'altro che incoraggianti e la mancanza di manodopera qualificata nel settore rappresenta una minaccia critica per la qualità e l'efficacia delle cure. La formazione di professionisti sanitari richiede tuttavia tempo e risorse considerevoli.

La promozione della salute potrà aiutare, ma misure concrete sono necessarie anche per adattare il funzionamento dei sistemi sanitari.

L'adozione di misure per migliorare il sistema sanitario – affrontando le sfide legate ai costi crescenti della salute, all'invecchiamento della popolazione e alla carenza di personale sanitario formato (per questo aspetto si veda l'obiettivo 28) – sarà possibile solo se politica, istituti di ricerca, ospedali e professionisti della salute collaboreranno per attuare strategie in grado di garantire un sistema sanitario più efficiente e centrato sul paziente.

Per favorire la cooperazione fra i professionisti del settore occorreranno in futuro piattaforme di scambio, confronto e lavoro che permettano di sviluppare leggi specifiche in grado di definire nuovi standard di qualità e incentivare l'adozione di migliori pratiche mediche, ridurre gli errori medici e garantire che i pazienti ricevano cure di alta qualità e sicure.

L'inefficienza e la burocrazia nei sistemi sanitari aggravano ulteriormente la situazione, in un contesto svizzero in cui la digitalizzazione procede solo a rilento. L'adozione di archivi elettronici dei dati dei pazienti potrebbe semplificare la gestione delle informazioni, accelerare le diagnosi e migliorare la comunicazione tra i professionisti della salute.

Nell'ambito delle dipendenze, occorre rafforzare l'approccio di rete soprattutto nelle situazioni di doppia diagnosi, in una visione di presa in carico olistica che ampli la prospettiva oltre le sostanze stupefacenti. Una particolare attenzione dovrà essere riservata agli aspetti preventivi, segnatamente nell'ambito giovanile e delle nuove dipendenze (es. cyber dipendenza, gioco patologico).

AZIONE 25.1: Ridefinire a livello legislativo i criteri per garantire e migliorare la qualità del sistema sanitario.

INDICATORE 25.1.1: Elaborazione di direttive e raccomandazioni in base al nuovo regolamento sulla qualità e la sicurezza delle strutture ospedaliere (obiettivo: almeno un documento all'anno di buone pratiche consigliate).

INDICATORE 25.1.2: Approvazione di un nuovo regolamento sui servizi ambulatoriali che definisca i criteri per l'autorizzazione all'esercizio di servizi sanitari complessi.

INDICATORE 25.1.3: Aggiornamento del regolamento e delle direttive sui servizi di pronto soccorso.

AZIONE 25.2:	Attualizzare la presa a carico della psichiatria pubblica dal profilo dell'offerta terapeutica e dei processi gestionali, in funzione dei nuovi bisogni dell'utenza e della qualità delle prestazioni erogate.
INDICATORE 25.2.1:	Diminuzione della degenza in CPC di pazienti minorenni a contatto con la psichiatria degli adulti.
INDICATORE 25.2.2:	Incremento della percentuale di pazienti gestiti in home treatment.
INDICATORE 25.2.3:	Aumento dei pazienti visitati nell'ambito della psicogeriatrica territoriale.
INDICATORE 25.2.4:	Attuazione delle convenzioni di collaborazione aggiornate.
INDICATORE 25.2.5:	Aumento del tasso di copertura dei costi.
INDICATORE 25.2.6:	Adesione alla convenzione sulla qualità ai sensi dell'art. 58a LAMal.
INDICATORE 25.2.7:	Superamento audit per standard H+.

AZIONE 25.3:	Estendere l'approccio alle dipendenze e coordinare gli interventi e le prestazioni a livello cantonale.
INDICATORE 25.3.1:	Adozione del Messaggio governativo per l'adeguamento della Legge d'applicazione della legge federale sugli stupefacenti.
INDICATORE 25.3.2:	Attuazione di una riorganizzazione del settore con particolare attenzione al coordinamento della rete degli interventi.

Rafforzare i sistemi di gestione dell'offerta sanitaria nell'ambito stazionario come in quello ambulatoriale

La formazione professionale ha un ruolo molto importante nella qualificazione dei giovani e degli adulti. La sostenibilità finanziaria del sistema sanitario svizzero per i cittadini, in quanto assicurati all'assicurazione obbligatoria delle cure medico sanitarie e in quanto contribuenti per le prestazioni pagate dai Cantoni direttamente o attraverso i contributi alla riduzione dei premi, è vieppiù in discussione. L'aumento dei premi della LAMal negli ultimi anni ha conosciuto un'impennata addirittura ben superiore alle tendenze di lungo periodo.

Gli elementi che influenzano questa crescita possono essere identificati nell'invecchiamento della popolazione, particolarmente marcato in Ticino, nei progressi terapeutici e tecnologici, nell'incidenza delle malattie croniche e degenerative, ma anche in una certa ridondanza di offerta di cure, soprattutto ambulatoriali e a domicilio, che influenza e per certi versi determina il ricorso a prestazioni sanitarie non necessarie, superflue o addirittura dannose.

Le misure per contenere l'evoluzione dei costi sono anzitutto di competenza federale, a cominciare dagli interventi sui prezzi dei medicinali, soprattutto quelli innovativi e particolarmente costosi, o dalla definizione di una nuova struttura tariffale per le prestazioni mediche ambulatoriali che integri retribuzioni forfettarie per la presa a carico di determinate patologie.

È però imprescindibile che anche il Cantone continui a promuovere il miglioramento dell'efficienza del sistema sanitario e a perseguire un dimensionamento dell'offerta adeguato al fabbisogno di cure, nei limiti delle competenze concesse dalla LAMal e dal relativo contesto di concorrenza e libertà economica.

AZIONE 26.1: Introdurre e aggiornare numeri massimi di medici nelle specializzazioni con offerta eccedentaria.

INDICATORE 26.1.1: Evoluzione del numero di specializzazioni mediche sottoposte ai numeri massimi secondo il regolamento applicabile durante la fase transitoria.

INDICATORE 26.1.2: Evoluzione del numero di medici inseriti nelle lista d'attesa durante la fase transitoria.

INDICATORE 26.1.3: Istituzione e convocazione regolare di un gruppo di lavoro composto dai fornitori di prestazioni mediche attivi nel settore ambulatoriale.

INDICATORE 26.1.4: Adozione delle basi legali per l'implementazione del regime definitivo del nuovo strumento di limitazione del numero di medici ambulatoriali.

AZIONE 26.2: Adottare la nuova pianificazione ospedaliera.

INDICATORE 26.2.1: Svolgimento della procedura di concorso per le sollecitazioni delle offerte e assegnazione dei relativi mandati pianificatori alle strutture.

INDICATORE 26.2.2: Definizione di percorsi diagnostici terapeutici assistenziali per le patologie ad alta prevalenza o rilevanza.

INDICATORE 26.2.3: Miglioramento degli strumenti di informazione sugli indicatori relativi alle cure erogate nelle varie strutture per favorire scelte più consapevoli da parte dei pazienti.

AZIONE 26.3:	Adeguare i processi di finanziamento e l'organizzazione del sistema di controllo finanziario in caso dell'introduzione del finanziamento uniforme delle prestazioni ambulatoriali e stazionarie (EFAS).
INDICATORE 26.3.1:	Monitoraggio dell'implementazione della riforma EFAS, del relativo diritto esecutivo e delle tempistiche di adeguamento del sistema di finanziamento.
INDICATORE 26.3.2:	Creazione delle basi legali cantonali e adozione delle revisioni organizzative necessarie per assicurare e verificare il finanziamento delle prestazioni ambulatoriali.

AZIONE 26.4:	Accompagnare la progettualità dell'Ente Ospedaliero Cantonale.
INDICATORE 26.4.1:	Conferimento di un adeguato capitale di dotazione a supporto degli importanti progetti di investimento dei prossimi anni.
INDICATORE 26.4.2:	Revisione della legge sull'EOC per adeguarla a nuove modalità organizzative interne e nei rapporti con la proprietà.
INDICATORE 26.4.3:	Accompagnamento dei progetti di rinnovamento logistici dell'EOC, in particolare per gli aspetti istituzionali e pianificatori legati al nuovo ospedale regionale di Bellinzona, al polo ospedaliero luganese (Civico/Italiano/Cardiocentro), rispettivamente alla nuova ala dell'ospedale di Locarno.

AZIONE 26.5:	Vigilare sull'evoluzione dell'offerta nell'ambito dell'assistenza e cura a domicilio in ottica di adeguatezza quantitativa e qualitativa delle prestazioni erogate.
INDICATORE 26.5.1:	Numero (totale) di spitex privati e infermieri indipendenti al beneficio del finanziamento residuo di Cantone e Comuni.
INDICATORE 26.5.2:	Media (annuale) delle ore di cura erogate per utente.

Favorire le transizioni durante la formazione e garantire l'inserimento, la permanenza e il ricollocamento nel mondo del lavoro

Il mondo in cui viviamo evolve rapidamente, sotto l'influsso di alcune macro-tendenze globali. L'invecchiamento della popolazione, il progressivo pensionamento della generazione dei «baby boomer», il bisogno di manodopera qualificata, le nuove forme di lavoro o la digitalizzazione diffusa sono solo alcuni dei temi che toccano e toccheranno sempre più anche il mondo della formazione e il mercato del lavoro ticinesi.

Le traiettorie intraprese dalle persone nel passaggio dalla scuola verso il mondo del lavoro sono sempre meno lineari. È dunque importante che gli attori della formazione professionale e del collocamento (pubblico) investano nell'offerta di servizi destinati proprio a coloro che vivono una transizione, sia durante la formazione (dall'obbligo al postobbligo) sia nel mondo del lavoro, in un'ottica di inserimento o reinserimento e permanenza.

In questa legislatura, per quanto riguarda il settore scolastico postobbligatorio, l'intento è di sviluppare ulteriormente le misure del Piano Obiettivo 95% e del servizio GO95, avviati nella passata legislatura attraverso l'introduzione dell'obbligo formativo fino ai 18 anni e le misure di sostegno dei giovani durante la loro formazione. Occorrerà in particolare ampliare e rafforzare il sostegno nelle transizioni e nelle fasi di riorientamento durante una formazione del secondario II e in seguito, con il passaggio verso gli studi terziari o nel mondo del lavoro. Il sostegno e l'orientamento sono infatti sempre più determinanti non solo nella prima scelta dopo le scuole medie, ma anche nei successivi momenti di transizione, sia verso formazioni terziarie e continue, sia nei cambiamenti di percorso e nei riorientamenti. L'obiettivo è di favorire scelte che non siano condizionate dall'influenza di stereotipi e che siano il più possibile consapevoli e accompagnate da forme di valutazione che non siano unicamente sommative o certificative.

Sul fronte del servizio pubblico di collocamento, la Sezione del lavoro ha elaborato la propria «Strategia 2030», con l'intento di rafforzare l'azione a favore del rapido e duraturo reinserimento delle persone iscritte agli Uffici regionali di collocamento (URC) ticinesi. Questa strategia è coerente con quella omonima adottata, a livello nazionale, dalla Commissione di sorveglianza per il fondo di compensazione dell'assicurazione contro la disoccupazione. In breve, la «Strategia 2030» della Sezione del lavoro si snoda lungo quattro linee d'azione, interconnesse tra loro, all'interno delle quali sarà possibile sviluppare progetti concreti in ambito organizzativo, della digitalizzazione, delle misure di sostegno al collocamento offerte (con un occhio di riguardo per coloro che presentano maggiori difficoltà di reinserimento) e delle relazioni con le aziende

AZIONE 27.1:

Incrementare le possibilità di informazione ed esplorazione delle opportunità offerte dalla formazione del secondario II (professionale di base e medio superiore), del terziario e continua, consolidando il progetto Millestrade e con un'attenzione particolare all'attenuazione dell'influenza degli stereotipi e dei pregiudizi.

INDICATORE 27.1.1: Numero di partecipanti ai progetti supplementari della Giornata nuovo futuro (obiettivo: almeno 550 partecipanti).

INDICATORE 27.1.2: Numero di eventi porte aperte (obiettivo: almeno 15 eventi all'anno).

AZIONE 27.2:	Proseguire e consolidare le misure del Piano Obiettivo 95% e del servizio GO95, in particolare intercettando i giovani (15-18 anni) che non risultano frequentare una scuola cantonale postobbligatoria, contattandoli e, in caso di necessità, accompagnandoli allo sviluppo di un progetto formativo orientato all'ottenimento di un diploma del postobbligo (secondario II). INDICATORE 27.2.1: Numero di giovani contattati rispetto al totale dei giovani (15-18 anni) che non risultano frequentare una scuola cantonale postobbligatoria (obiettivo: 100%).
AZIONE 27.3:	Adeguare i servizi dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (consulenze individuali, misure collettive, coinvolgimento genitori, collaborazione docenti di classe, ecc.) per accompagnare in maniera adeguata e tempestiva la popolazione e collaborare con tutti i partner del territorio. INDICATORE 27.3.1: Redazione di un rapporto organizzativo dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale. INDICATORE 27.3.2: Numero di incontri per perfezionamenti o momenti di scambio annuali con le organizzazioni del mondo del lavoro e con altri partner esterni al mondo scolastico (obiettivo: almeno 6 incontri all'anno).
AZIONE 27.4:	Riorganizzare i servizi cantonali di orientamento e sostegno alla transizione di giovani e adulti nei cambiamenti di percorso del settore postobbligatorio (da e per la formazione professionale di base), nelle transizioni dopo la formazione di base e nella formazione continua lungo tutta la carriera professionale. INDICATORE 27.4.1: Elaborazione di un rapporto di analisi. <i>Valori dell'indicatore: 0% analisi non avviata, 25% analisi avviata, 50% analisi in elaborazione, 75% analisi completata, 100% avvio riorganizzazione.</i>
AZIONE 27.5:	Avviare il progetto «scoperta delle competenze», legato al potenziamento della docenza di classe in tutte le scuole medie del Cantone. INDICATORE 27.5.1: Percentuale di istituti di scuola media in cui è stato implementato il progetto.
AZIONE 27.6:	Avviare progetti di sviluppo e consolidamento concreti nell'ambito della «Strategia 2030» della Sezione del lavoro, all'interno delle quattro linee d'azione individuate. INDICATORE 27.6.1: Stato di avanzamento della strategia.
AZIONE 27.7:	Consolidare la collaborazione dell'Ufficio Assicurazione invalidità (UAI) con i datori di lavoro per favorire l'integrazione delle persone con difficoltà di salute, tramite il miglioramento delle modalità tecniche di comunicazione. INDICATORE 27.7.1: Aumento del 10% del numero di datori di lavoro che collaborano attivamente con UAI nelle legislature 2023-2027.

Rafforzare la formazione professionale e promuovere azioni per il mantenimento e la permanenza nelle professioni nel settore sociosanitario

L'invecchiamento della popolazione, la crescente complessità delle esigenze di cura, la percentuale elevata di abbandoni della professione e un numero ancora insufficiente di diplomati residenti, determinano una penuria di professionisti e professioniste in tutti gli ambiti delle cure. Si tratta di problemi acuiti e resi ancora più evidenti dalla pandemia da coronavirus. Il piano Pro San 2021-2024, presentato nel messaggio governativo n. 8009 e adottato dal Gran Consiglio il 23 febbraio 2022, costituisce una prima risposta, in particolare per il rafforzamento della formazione professionale di base e superiore.

Nella legislatura 2023-2027, il Consiglio di Stato intende attuare, monitorare e sviluppare le misure previste dal Piano Pro San 2021-2024. Nel contempo, l'intento è di promuovere azioni per il mantenimento del personale attivo nelle cure, in modo da prolungare il tempo di permanenza nella professione, consolidando le attuali ed efficaci misure sperimentali e sostenendo nuove azioni.

L'obiettivo è anche quello di seguire gli sviluppi operativi dell'implementazione dell'iniziativa popolare per cure infermieristiche forti, in particolare e dapprima quelli legati all'entrata in vigore della nuova Legge federale sulla promozione della formazione in cure infermieristiche e rispettive ordinanze – sia dal punto di vista tecnico, che da quello gestionale e contabile. La nuova normativa, che entrerà in vigore durante il 2024, introduce nuovi compiti che la Confederazione attribuisce ai Cantoni, assicurandone il finanziamento per 8 anni.

AZIONE 28.1: Organizzare, pianificare e gestire gli sviluppi operativi dell'entrata in vigore della nuova Legge federale sulla promozione della formazione in cure infermieristiche tramite un coordinamento operativo tra il Dipartimento della sanità e della socialità e il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport.

INDICATORE 28.1.1: Stato di avanzamento.

Valori dell'indicatore: 0% non iniziato, 50% allestimento richiesta finanziamento Confederazione, 75% sottoscritto accordo con Confederazione, 100% avvio gestione corrente del flusso finanziario finanziamento.

AZIONE 28.2: Accompagnare l'attuazione della seconda tappa dell'iniziativa popolare federale per cure infermieristiche forti, promuovendo condizioni di lavoro che favoriscano l'attività delle professioni sanitarie e riducano l'abbandono professionale.

INDICATORE 28.2.1: Adozione della nuova legge federale sulle condizioni di lavoro del personale infermieristico.

INDICATORE 28.2.2: Miglioramenti attuati nei CCL settoriali.

INDICATORE 28.2.3: Evoluzione della durata di vita professionale.

AZIONE 28.3: Adottare l'obbligo formativo per gli enti del settore sociosanitario (modello bernese) e valutare gli effetti (misura 4 ProSan).

INDICATORE 28.3.1: Aumento degli istituti ospedalieri che hanno raggiunto l'obiettivo formativo.

INDICATORE 28.3.2: Aumento delle case per anziani che hanno raggiunto l'obiettivo formativo.

INDICATORE 28.3.3: Aumento dei servizi spitex che hanno raggiunto l'obiettivo formativo.

AZIONE 28.4: Promuovere progetti e azioni per il mantenimento e il rientro dei professionisti delle cure, per prolungare il tempo di permanenza nella professione, consolidando le attuali misure sperimentali e sostenendo nuove azioni formative (misura 7 ProSan).

INDICATORE 28.4.1: Numero di enti partecipanti all'azione formativa inserita nel progetto ReCare «Benessere nel lavoro di cura», rivolta ai quadri dei vari servizi coinvolti ed elaborata con i partner delle organizzazioni e delle istituzioni cantonali coinvolte nel progetto.

AZIONE 28.5: Attuare iniziative di promozione delle professioni sociosanitarie per allieve e allievi delle scuole medie e i loro genitori, così come interventi nelle scuole postobbligatorie professionali e scuole medie superiori, in collaborazione con la Città dei mestieri della Svizzera italiana (CDMSI), l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP) e le scuole sociosanitarie di base e terziarie, coordinate nel progetto Millestrade.

INDICATORE 28.5.1: Numero di partecipanti alle porte aperte organizzati da enti del settore sociosanitario inserite nel progetto Millestrade, per anno (obiettivo: 300 all'anno).

INDICATORE 28.5.2: Numero di posti messi a disposizione nei progetti supplementari nella giornata nazionale Nuovo Futuro destinata ai giovani e alle giovani di seconda e terza media, nel settore sociosanitario (obiettivo: 50 all'anno).

Migliorare la qualità degli istituti e lo sviluppo professionale del personale docente e dirigente

Lo sviluppo professionale del personale docente e dirigente influenza positivamente la capacità di fornire un'educazione di qualità alla popolazione. Oltre alla formazione di base erogata dagli istituti abilitanti è indispensabile offrire ulteriori possibilità di crescita in ambito pedagogico, didattico e relazionale allo scopo di migliorare l'apprendimento degli allievi, ma anche la soddisfazione professionale e il benessere lavorativo di chi insegna. La promozione della qualità degli istituti, intesi come comunità di apprendimento professionale, partecipa allo stesso obiettivo e contribuisce a rafforzarne l'autonomia e la capacità di sostenere i processi di apprendimento.

AZIONE 29.1:	Introdurre strumenti di promozione della qualità degli istituti.
INDICATORE 29.1.1:	Percentuale di istituti che hanno applicato strumenti di promozione della qualità.

AZIONE 29.2:	Attuare strumenti di valutazione e di sviluppo professionale destinati al personale docente e dirigente.
INDICATORE 29.2.1:	Numero di nuovi percorsi di formazione continua e di comunità di apprendimento professionale proposti durante la legislatura.
INDICATORE 29.2.2:	Stato di avanzamento nella definizione di un nuovo strumento di accompagnamento professionale per il personale docente, formatore e per le operatrici e gli operatori.
INDICATORE 29.2.3:	Numero di valutazioni, accompagnamenti e <i>coaching</i> degli istituti e delle direzioni scolastiche organizzati annualmente.

AZIONE 29.3:	Rafforzare la preparazione del personale docente e dirigente nell'ambito dell'educazione all'affettività e alla sessualità attraverso la formazione di base e continua.
INDICATORE 29.3.1:	Numero di formazioni annuali sull'educazione all'affettività e alla sessualità organizzate.
INDICATORE 29.3.2:	Numero di partecipanti annuali a formazioni specifiche sull'educazione all'affettività e alla sessualità.

Promuovere una maggiore coesione sociale, inclusione e accessibilità con particolare attenzione alle situazioni di fragilità

La coesione sociale, l'inclusione e l'accessibilità sono temi strettamente legati, ai quali il Consiglio di Stato intende prestare particolare attenzione nel corso della corrente legislatura. Vista l'ampiezza di questi ambiti, sono state previsti due obiettivi: il primo – descritto in questa scheda – con un carattere più generale e un secondo – descritto nella scheda successiva – che approfondirà le tematiche con uno sguardo più specifico rivolto all'ambito formativo e scolastico.

In termini generali, una maggiore coesione e inclusione sociale può essere raggiunta promuovendo interventi precoci a favore di persone o famiglie vulnerabili, assicurando loro l'accesso alle prestazioni sociali e ai servizi preposti, in un'ottica di prevenzione e di sostegno per favorire l'autonomia e l'autosufficienza. Attraverso iniziative mirate e progetti specifici, l'intento è di favorire i processi di integrazione e di inclusione, sia a livello familiare, sia a livello sociale. La coesione sociale viene rafforzata anche con nuove misure di (re)inserimento socio-professionale a beneficio di tutti i residenti nel Cantone.

AZIONE 30.1: Elaborare un bilancio del programma dei diritti dei bambini 2021-2024 che metta in evidenza le misure ritenute più efficaci.

INDICATORE 30.1.1: Presentazione del bilancio.

AZIONE 30.2: Migliorare l'integrazione delle strutture di protezione dei minorenni con i servizi di rete e il coordinamento nella gestione dei progetti di protezione.

INDICATORE 30.2.1: Numero di progetti annuali di protezione condivisi e integrati.

AZIONE 30.3: Migliorare l'integrazione fra i vari servizi territoriali attraverso nuovi progetti di intervento legati alla promozione delle competenze genitoriali, alla prevenzione delle molestie e degli abusi sessuali, all'ascolto e al sostegno in favore dei giovani e delle famiglie, in particolare di quelle in difficoltà.

INDICATORE 30.3.1: Numero di progetti annuali.

INDICATORE 30.3.2: Numero di persone coinvolte nei progetti annuali.

AZIONE 30.4: Promuovere azioni di sensibilizzazione e sostegno a progetti e nuove iniziative di valorizzazione del volontariato e dei familiari curanti.

INDICATORE 30.4.1: Numero di progetti annuali.

INDICATORE 30.4.2: Numero di volontari e familiari curanti coinvolti nei progetti annuali.

AZIONE 30.5: Sviluppare un nuovo modello di partenariato con i datori di lavoro per il reinserimento socio-professionale per i beneficiari di prestazioni ordinarie e persone con disabilità.

INDICATORE 30.5.1: Elaborazione del nuovo modello di partenariato.

INDICATORE 30.5.2: Numero di aziende coinvolte ogni anno.

AZIONE 30.6:	Sviluppare azioni per favorire l'integrazione e l'inclusione nel tessuto socio-economico regionale, con il coinvolgimento e la partecipazione dei diretti interessati, della popolazione, degli enti presenti sul territorio e delle istituzioni.
	INDICATORE 30.6.1: Numero di azioni annuali sviluppate. INDICATORE 30.6.2: Numero di persone annualmente coinvolte nelle azioni.
AZIONE 30.7:	Sviluppare attività di rinforzo delle competenze sociali e di prevenzione alle differenti forme di dipendenza non legate all'abuso di alcool, medicinali e sostanze stupefacenti.
	INDICATORE 30.7.1: Numero di attività annuali. INDICATORE 30.7.2: Numero di persone annualmente interessate dalle attività.
AZIONE 30.8:	Sperimentare iniziative di accompagnamento informativo e di consulenza per superare gli ostacoli che limitano l'accesso ai servizi e alle prestazioni.
	INDICATORE 30.8.1: Numero di iniziative annualmente sperimentate. INDICATORE 30.8.2: Numero di persone coinvolte annualmente nelle azioni sperimentate.
AZIONE 30.9:	Attivare il numero unico nazionale per l'ascolto e l'orientamento delle vittime di reati.
	INDICATORE 30.9.1: Definizione del protocollo e del mandato di prestazione con il/i partner coinvolti. INDICATORE 30.9.2: Numero di consulenze annualmente richieste.
AZIONE 30.10:	Sviluppare iniziative di prevenzione e lotta alla povertà.
	INDICATORE 30.10.1: Numero di iniziative realizzate annualmente. INDICATORE 30.10.2: Numero di persone coinvolte annualmente nelle iniziative realizzate.
AZIONE 30.11:	Monitorare i bisogni nell'ambito dell'alloggio a pigione moderata.
	INDICATORE 30.11.1: Elaborazione del monitoraggio.
AZIONE 30.12:	Elaborare un nuovo modello di pianificazione del settore della protezione dei minori e aggiornare il mandato delle strutture ai nuovi bisogni (vulnerabilità familiare e giovanile).
	INDICATORE 30.12.1: Grado di elaborazione del nuovo modello. INDICATORE 30.12.2: Grado di implementazione del nuovo modello.

Promuovere coesione sociale, inclusione e accessibilità con particolare attenzione alle situazioni di fragilità nell'ambito formativo e scolastico

La coesione sociale, l'inclusione e l'accessibilità sono temi strettamente legati fra di loro, ai quali il Consiglio di Stato intende prestare particolare attenzione nel corso della legislatura. Vista l'ampiezza di questi ambiti, sono stati previsti due obiettivi: uno più generale e un secondo – il soggetto di questa scheda – con uno sguardo più specifico rivolto all'ambito formativo e scolastico.

Sul piano formativo e scolastico, l'intento è di intervenire sulle situazioni e sui contesti di apprendimento per renderli universalmente fruibili. Un sistema educativo inclusivo e accessibile garantisce infatti a chi lo frequenta lo sviluppo delle proprie potenzialità. La messa a disposizione di sostegni e l'adattamento del contesto offrono risposte educative e formative flessibili, adattabili in caso di difficoltà o in presenza di bisogni educativi particolari, sia di fronte ad abilità o talenti particolari.

La promozione di un sistema educativo inclusivo e di una scuola dell'accessibilità permettono, indipendentemente dalle caratteristiche individuali, di promuovere il benessere e favorire ambienti educativi capaci di prendere a carico – attraverso efficaci collaborazioni di rete – anche situazioni di fragilità psichica, sociale e relazionale.

AZIONE 31.1:	Completare la riforma del settore della pedagogia speciale in modo da rendere l'erogazione di misure di sostegno più coordinate, di facilitare la trasposizione delle idee riguardanti l'inclusione e di permettere maggiore incisività nella costruzione di una cultura comune legata all'inclusione.
INDICATORE 31.1.1:	Presentazione del documento teorico nel quale è definita la visione in ambito di inclusione e accessibilità.
INDICATORE 31.1.2:	Attuazione del nuovo assetto organizzativo in accordo al progetto «Ripensare l'inclusione».
INDICATORE 31.1.3:	Elaborazione di un modello di dotazione di istituto e di ispezzato per i sostegni.
AZIONE 31.2:	Elaborare una Direttiva sulle misure compensative/dispensative che possono essere erogate nel sistema scolastico nell'ambito delle neurodiversità (ADHD e/o APC, DSA e associati) in favore di una migliore presa a carico di questi allievi e, nel contempo, dello sviluppo di una cultura condivisa dei vari portatori di interesse (scolistici, medici e associativi).
INDICATORE 31.2.1:	Stato di elaborazione della direttiva.
AZIONE 31.3:	A seguito della sperimentazione avviata durante l'anno scolastico 2023-2024, superare in tutti gli istituti di scuola media l'attuale sistema di differenziazione curricolare (corsi A e B).
INDICATORE 31.3.1:	Percentuale di istituti di scuola media nei quali è stato superato l'attuale sistema di differenziazione curricolare (corsi A e B).

AZIONE 31.4: Individuare i punti deboli delle attuali risposte alle situazioni di fragilità psichica, relazionale e sociale per definire linee d'azione che tocchino gli ambiti della formazione di base e continua del personale docente, della collaborazione e degli interventi congiunti tra scuola e servizi medico-sociali, oppure che riguardano il sostegno al personale, così come la tempestività nelle segnalazioni e negli interventi.

INDICATORE 31.4.1: Creazione di una cellula di primo intervento per situazioni complesse.

INDICATORE 31.4.2: Numero di momenti informativi, di scambio e di confronto annuali tra mondo della scuola ed enti esterni.

AZIONE 31.5: Identificare modalità per migliorare il passaggio (transizione) dei bambini dal settore socioeducativo della prima infanzia a quello scolastico, tenendo conto sia delle esigenze pedagogico-didattiche della scuola, sia delle esigenze in termini di conciliabilità familiare e professionale.

INDICATORE 31.5.1: Proposte operative per agevolare la transizione.

Promuovere la parità di genere, favorire la conciliabilità tra vita familiare e professionale e ridurre le discriminazioni

Il Consiglio di Stato intende rafforzare la promozione delle pari opportunità, garantendo una società più inclusiva che rispetti i diritti umani e vieti qualsiasi forma di discriminazione. Ulteriori sforzi verranno intrapresi per consolidare l'azione coordinata di servizi, enti, uffici e società civile, i cui mandati si intrecciano con la parità di diritto e di fatto nell'economia, nella società, nella cultura e nella politica.

Anche in questa legislatura, il Governo si impegnerà per garantire le pari opportunità, la diversità e l'inclusione. La compartecipazione di donne e uomini alla vita politica, sociale, economica e culturale verrà favorita nel rispetto di quanto sancito dalla Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) e dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul). A tal fine, il Cantone adotterà un «Piano di azione cantonale per le pari opportunità» con misure e azioni concrete per realizzare l'uguaglianza giuridica e di fatto, in particolare per quanto concerne la famiglia, l'istruzione e il lavoro, come sancito dalla Costituzione federale (art. 8 cpv. 3) e da quella cantonale (art. 4 cpv. 3). Il Piano di azione si articolerà attorno ai seguenti assi strategici e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi definiti dal Consiglio federale nell'ambito della Strategia Parità 2030:

- 1. Pari opportunità nella sfera professionale: promuovere il divieto di discriminazioni nell'ambito dei rapporti di lavoro in applicazione della Legge federale sulla parità dei sessi (LPar), perseguire gli impegni sottoscritti dal Governo ratificando la carta per la parità salariale nel settore pubblico, favorire la conciliazione tra lavoro retribuito e vita privata, promuovere la responsabilità sociale delle imprese.*
- 2. Pari opportunità nel contesto formativo: sostenere i e le giovani nella scelta formativa e professionale libera da stereotipi di genere elaborando un concetto coordinato che coinvolga le scuole, gli istituti di formazione, Millestrade e le famiglie, adottare misure di prevenzione, formazione e di monitoraggio nell'ambito del rispetto dei diritti della personalità di allievi, allieve, docenti e direzioni scolastiche, promuovere lo sviluppo delle competenze di genere nel corpo docente di tutti i livelli e presso gli studenti e le studentesse.*
- 3. Pari opportunità nel settore pubblico e parapubblico: l'Amministrazione cantonale si impegna, in qualità di datore di lavoro, a favorire la conciliabilità tra lavoro retribuito e vita privata, prevenire le violazioni dell'integrità personale sul posto di lavoro, promuovere un'equa rappresentanza dei generi negli organi decisionali dell'Amministrazione pubblica e nelle istituzioni politiche cantonali e comunali, produrre delle statistiche disaggregate per genere nelle opportune aree di azione del Governo.*

AZIONE 32.1: Adottare un piano di azione cantonale per le pari opportunità.

INDICATORE 32.1.1: Stato di attuazione del piano di azione cantonale per le pari opportunità (numero di misure concluse rispetto al numero complessivo di misure previste).

AZIONE 32.2:	Elaborare annualmente un aggiornamento del quadro statistico sulle pari opportunità nel nostro Cantone.
	INDICATORE 32.2.1: Pubblicazione dell'aggiornamento annuale de «Le Cifre della parità online».
AZIONE 32.3:	Attuare un nuovo modello di pianificazione delle strutture di conciliabilità (nidi, micro-nidi, famiglie diurne, centri extra-scolastici) e sviluppare l'offerta di servizi e strutture di accoglienza, favorendo l'accesso a famiglie e bambini con bisogni particolari.
	INDICATORE 32.3.1: Stato di attuazione della pianificazione settoriale delle strutture di conciliabilità.
AZIONE 32.4:	Promuovere la sensibilizzazione e lo sviluppo di progetti per favorire la conciliabilità famiglia/lavoro e valutare l'efficacia delle misure sociali previste dalla riforma fisco-sociale.
	INDICATORE 32.4.1: Numero di progetti di conciliabilità realizzati annualmente.
	INDICATORE 32.4.2: Numero di aziende coinvolte annualmente.
	INDICATORE 32.4.3: Realizzazione di uno studio di valutazione che comprenda anche lo stato di attuazione delle raccomandazioni.
AZIONE 32.5:	Creare le basi legali per istituire le indennità cantonali per perdita di guadagno in caso di congedo parentale, tenendo conto delle conclusioni contenute nel Rapporto del Gruppo di lavoro interdipartimentale.
	INDICATORE 32.5.1: Trasmissione al Parlamento del relativo Messaggio governativo.

Migliorare l'integrazione degli stranieri e la coesione sociale

L'integrazione è un diritto, ma allo stesso tempo anche un dovere. A tutte le persone provenienti da altri Paesi la cui richiesta d'asilo è stata accolta, deve essere data l'opportunità di far parte di una nuova comunità. L'integrazione passa dall'imparare la lingua del posto e dalla capacità di adeguarsi a regole e a ritmi di vita differenti. Un processo, si auspica, favorito da un atteggiamento d'apertura della popolazione locale e di reciproca tolleranza.

La convivenza e la comprensione fra le diverse culture sono fattori irrinunciabili per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della Svizzera. Per questo la Confederazione, i Cantoni e rispettivamente i Comuni si impegnano a mettere a disposizione dei cittadini stranieri, che desiderano stabilirsi legalmente e a lungo termine, le misure e gli strumenti per realizzare una buona integrazione.

Promuovere attivamente l'integrazione, ai sensi della Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrl), significa rafforzare la coesione sociale sulla base dei valori della Costituzione federale soprattutto se avviene in un contesto meritocratico. Vuol dire promuovere il rispetto reciproco e la tolleranza e migliorare le pari opportunità di partecipazione senza discriminazioni di tutte le persone straniere alla vita economica, sociale e culturale e la loro indipendenza finanziaria.

La promozione dell'integrazione avviene in diversi contesti, sia all'interno delle strutture ordinarie (scuola, formazione, imprese, cultura, sistema sanitario, previdenza, comuni), sia attraverso numerose iniziative della società civile, in particolare delle associazioni. Il Programma d'integrazione cantonale (PIC), giunto alla sua terza edizione per il periodo 2024-2027, rafforza tali enti attraverso una consulenza o un sostegno finanziario.

AZIONE 33.1: Favorire l'impegno dei Comuni a favore dell'integrazione e della coesione sociale. Convenzioni che mirano ad un ampio coinvolgimento della popolazione.

INDICATORE 33.1.1: Numero di convenzioni di collaborazione (numero totale).

AZIONE 33.2: Promuovere l'integrazione all'interno delle strutture ordinarie.

INDICATORE 33.2.1: Numero totale di enti (Cantone e comuni) che propongono misure di integrazione ordinaria (formazione operatori, progetti di sensibilizzazione, misure specifiche di sostegno, sportelli o attività di consulenza, supporti informativi tradotti o in lingua facile).

AZIONE 33.3: Favorire l'integrazione e la coesione sociale attraverso progetti partecipativi.

INDICATORE 33.3.1: Numero di progetti ritenuti partecipativi (in riferimento ai criteri del programma federale «Nuovo Noi» promosso dalla Commissione federale della migrazione, CFM) promossi annualmente.

Rendere strutturale il sistema di prevenzione e contrasto alla violenza domestica

Il Consiglio di Stato intende promuovere la lotta contro il fenomeno della violenza domestica attraverso un'azione globale e coordinata che coinvolgerà parallelamente le Istituzioni e la società civile per favorire una migliore consapevolezza sulle conseguenze del problema che – sia a livello personale, ma anche dal punto di vista educativo, professionale e sociale – coinvolge direttamente o indirettamente l'insieme della società.

Con l'adozione del Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica – nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica adottata dalla Confederazione nel 2018 – il Cantone agirà contro la violenza domestica attraverso una serie di misure orientate ai seguenti assi strategici:

- a) **Politiche coordinate:** insieme di misure volte a garantire un'azione coordinata a livello locale, cantonale, nazionale ed internazionale attraverso la promozione di una strategia coerente e coordinata con l'insieme della rete di attori attivi nell'ambito della lotta alla violenza domestica.
- b) **Prevenzione:** l'attività di prevenzione si rivolge da un lato alla popolazione attraverso azioni mirate volte a favorire la diffusione di una cultura basata sul rispetto reciproco. I professionisti che operano sul territorio vano inoltre sostenuti per favorire il riconoscimento tempestivo di situazioni di potenziale violenza domestica.
- c) **Protezione:** l'attività di protezione comprende una serie di misure volte a migliorare l'accesso all'aiuto per le persone toccate dal problema, garantendo loro il supporto necessario a trovare un nuovo equilibrio che favorisca il benessere personale e l'inserimento sociale.
- d) **Perseguimento:** l'attività di perseguimento degli autori include una serie di misure volte a condannare i reati commessi garantendo interventi mirati nei confronti degli autori di violenza con il principale obiettivo di favorire la consapevolezza delle conseguenze delle azioni commesse, così da evitare il ripetersi di nuovi episodi di violenza.

AZIONI 34.1: Attuare il Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica di novembre 2021 e aggiornato nel novembre 2022.

INDICATORE 34.1.1: Stato di attuazione delle misure.

AZIONE 34.2: Elaborare il bilancio finale e la nuova strategia per contrastare il fenomeno della violenza domestica.

INDICATORE 34.2.1: Pubblicazione del documento.

Gestire le persone divenute pericolose e violente e causa di disadattamento sociale, radicalizzazione ed estremismo

Il Consiglio di Stato è consapevole dell'importanza di monitorare, prevenire e identificare ogni forma di violenza, di radicalizzazione e di estremismo, non solo di natura religiosa. Benché a prima vista possa apparire difficile trovare una connessione tra violenza domestica e atti di terrorismo, entrambi (e numerose altre sfaccettature) rientrano nella casistica dei reati violenti contro le persone che, in alcuni casi, possono scaturire da fenomeni di disadattamento sociale. È pertanto opportuno riassumere il fenomeno in un obiettivo unico, che prevede azioni diversificate.

Al di là degli sforzi operativi delle varie autorità di perseguimento penale e delle forze di polizia in particolare, il problema si inserisce in un'ottica molto più ampia e intersettoriale, in particolare nella prospettiva di prevenzione. Quasi sempre, infatti, i reati contro l'incolumità delle persone sono anticipati da segnali di disagio nell'ambito familiare, scolastico, sanitario o in altri contesti sociali – ben prima che questi segnali arrivino alla Polizia.

Appare pertanto fondamentale introdurre misure di prevenzione, per evitare la marginalizzazione di persone fragilizzate e riconoscere precocemente situazioni potenzialmente pericolose – attraverso la sensibilizzazione di operatori sociali, sanitari, genitori e cittadini e dei vari enti interessati in ambito educativo, sanitario e lavorativo. Tra le diverse misure, è possibile citare la messa in rete e la formazione di operatori e specialisti, la distribuzione di materiali informativi, ma anche la sensibilizzazione della popolazione, che dispone di antenne per la ricezione di segnali ben prima che questi arrivino alla polizia.

Comportamenti disfunzionali legati ad esempio ai media elettronici – e all'uso che ne viene fatto in particolare da parte dei giovani – sono solo uno dei settori da monitorare, tenendo presente che la radicalizzazione è un fenomeno spesso strettamente correlato a un vissuto familiare e sociale che presenta segnali di rottura con la realtà e marginalizzazione sociale.

Benché gli assi d'intervento siano a tutto campo, alcune azioni devono nei prossimi anni godere di particolare attenzione da parte delle istituzioni, ma anche della società civile.

AZIONE 35.1: Approfondire gli strumenti interdisciplinari per il riconoscimento precoce e la prevenzione del disadattamento sociale, della radicalizzazione, dell'estremismo violento e di ogni altra forma di violenza fisica.

INDICATORE 35.1.1: Monitoraggio statistico dei reati violenti.

INDICATORE 35.1.2: Raccolta di segnalazioni, minacce o passaggi all'atto violento nei confronti di rappresentanti della pubblica amministrazione.

INDICATORE 35.1.3: Monitoraggio dell'evoluzione della casistica trattata dall'apposito Gruppo prevenzione e negoziazione della Polizia cantonale.

AZIONE 35.2: Promuovere strutture di contenimento adeguate per il recupero e il reinserimento sociale di persone potenzialmente pericolose per la società e predisporre efficaci procedure di accompagnamento e di recupero sia prima che durante l'esecuzione delle pene, ma anche a seguito del rilascio.

INDICATORE 35.2.1: Presenza di strutture adeguate – in primo luogo dal profilo della sicurezza – in generale nell'ambito del settore dell'esecuzione pene e misure, con riferimento agli aspetti logistici in particolare relativi alle strutture di esecuzione della pena in prospettiva futura.

INDICATORE 35.2.2: Presenza di elementi radicalizzati all'interno delle strutture carcerarie e al momento del loro rilascio.

AZIONE 35.3: Unificare e divulgare, attraverso il Centro Competenza Violenza, la dottrina formativa in linea con la letteratura internazionale e le indicazioni della Convenzione di Istanbul e del piano d'azione nazionale e cantonale.

INDICATORE 35.3.1: Numero di formazioni diffuse annualmente a corpi di polizia, istituzioni, associazioni.

INDICATORE 35.3.2: Numero di articoli apparsi sui media sulla tematica.

INDICATORE 35.3.3: Numero di tavole rotonde di dialogo e incontro di allineamento della rete attiva sul territorio (per anno).

AZIONE 35.4: Applicare strumenti per identificare precocemente il rischio di atti violenti, come indicato secondo il campo di azione 3 per l'estensione del metodo della gestione della minaccia dalla *Roadmap* della Confederazione e dei Cantoni.

INDICATORE 35.4.1: Numero di formazione annuali rivolte agli enti di primo intervento (polizia, servizi di aiuto alle vittime, case protette, ufficio assistenza riabilitativa, ospedali, ecc.).

INDICATORE 35.4.2: Elaborazione di un'analisi degli indicatori raccolti e depistaggio.

INDICATORE 35.4.3: Elaborazione di una statistica a fini di ricerca scientifica dell'efficacia dello strumento per l'intercettazione precoce.

Contrastare la criminalità organizzata e tutelare la sicurezza informatica

Benché molto diversi tra loro, la criminalità organizzata e quella attiva nel mondo digitale hanno in comune la capacità di insinuarsi nel tessuto sociale per comprometterne gravemente il funzionamento. La criminalità organizzata infiltra lentamente il buon funzionamento delle istituzioni, ma anche della società in generale e delle aziende in particolare. Gli attacchi informatici colpiscono invece a sorpresa e possono causare gravissimi danni in particolare alle infrastrutture, alle amministrazioni pubbliche e alle aziende.

Questi ambiti sono da tempo oggetto di sforzi operativi in particolare di Polizie e Magistrature, cantonali e federali. Va ricordato come la lotta contro la criminalità organizzata sia un compito attribuito, sin dalla creazione della rispettiva norma penale, alle autorità di perseguimento penale della Confederazione. Menzionare questo impegno nel Programma di legislatura è però una scelta ampiamente giustificata, in un'ottica di sensibilizzazione intersettoriale, ma anche di promozione degli interessi del nostro Cantone nella lotta alla criminalità organizzata.

Vi sono poi anche da ricordare le gravi conseguenze che questi fenomeni hanno sulla qualità di vita a breve, medio e soprattutto lungo termine. Per la società in generale, ma anche per il tessuto economico, il buon funzionamento dello Stato e l'assenza di fenomeni diffusi di corruzione – ma, per esempio, anche di riciclaggio di denaro – rappresentano una priorità. Inoltre, la nostra società altamente tecnologizzata vive e sopravvive unicamente se può appoggiarsi su sistemi informatici performanti, ma anche sempre funzionanti.

AZIONE 36.1: Predisporre misure organizzative e tecnologiche per ostacolare e impedire attacchi informatici, in collaborazione in particolare con gli ambiti universitari (USI e SUPSI) e gli ambienti dell'economia e creare una piattaforma di dialogo interdisciplinare.

INDICATORE 36.1.1: Numero di attacchi informatici annuali a danno degli enti pubblici e delle imprese.

INDICATORE 36.1.2: Importo dei danni causati per anno.

INDICATORE 36.1.3: Creazione della piattaforma di dialogo interdisciplinare.

AZIONE 36.2: Intensificare gli sforzi nella lotta alla criminalità organizzata con i servizi di perseguimento penale della Confederazione e con gli organi corrispondenti della vicina Italia, per identificare e reprimere le minacce e rendere non attrattivo il nostro territorio per le infiltrazioni di stampo mafioso. Stimolare una revisione della legislazione federale in materia.

INDICATORE 36.2.1: Percezione del problema da parte delle autorità di perseguimento penale, delle imprese e della società civile.

